

IL BENESSERE EQUO E
SOSTENIBILE NELLA
**PROVINCIA DI
LECCE**

2023



Provincia di Lecce



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, in quanto collaborano trenta Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Gli indicatori individuati risultano coerenti con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori, la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale, la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.


Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it). Quest'anno inoltre è stato enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2023 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentadue temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2023.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2023

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2023, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale ed evidenzia la capacità del sistema - 38 sono gli Enti partecipanti - di valorizzare i giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - favorisce azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzate al benessere dei cittadini.

Il Rapporto 2023 presenta indicatori aggiornati all'anno 2021 e (in parte) 2022, in collaborazione con l'Istat e tenendo conto del Bes dei Territori. La disponibilità dei dati territoriali di qualità, in combinazione piena con l'innovazione digitale, diventa fondamentale soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

La connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali ha consentito di approfondire la possibilità di alcuni indicatori di essere declinati dalla visione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane).

La costante sensibilizzazione delle Istituzioni coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile ha incoraggiato l'interesse verso l'analisi multidimensionale dei dati disponibili.

L'approfondimento degli indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali squilibri territoriali ma anche di miglioramenti di fenomeni negativi in ambiti sociali, ambientali ed economici. Il quadro concettuale si è arricchito dell'ulteriore sviluppo e analisi dei possibili indicatori comunali, in aggiunta alla serie storica e ai profili strutturali dei diversi territori presentati.

Il cruscotto di indicatori, definiti tramite attività partecipata, è realizzato come strumento base che le diverse realtà territoriali hanno a disposizione per sviluppare azioni territoriali affidabili e mirate con la prospettiva di disponibilità dei dati, copertura territoriale e qualità statistica.

La valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriverà offrirà un quadro informativo affidabile che le comunità locali potranno ulteriormente sviluppare per raggiungere un'ampia visione collettiva di benessere e sostenibilità.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “nona edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 30 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 38 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell’innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l’esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell’informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. Le attività istituzionali sono state un dettaglio fondamentale per la selezione degli indicatori: in coerenza e continuità con l’iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale; per l’analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l’utilizzo nei documenti programmatici; individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell’Agenda 2030; confronto di alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell’Unione Europea.

L’aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Inoltre, è stato realizzato un cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità che, mediante un’accurata selezione, garantiscono la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 38 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l’introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

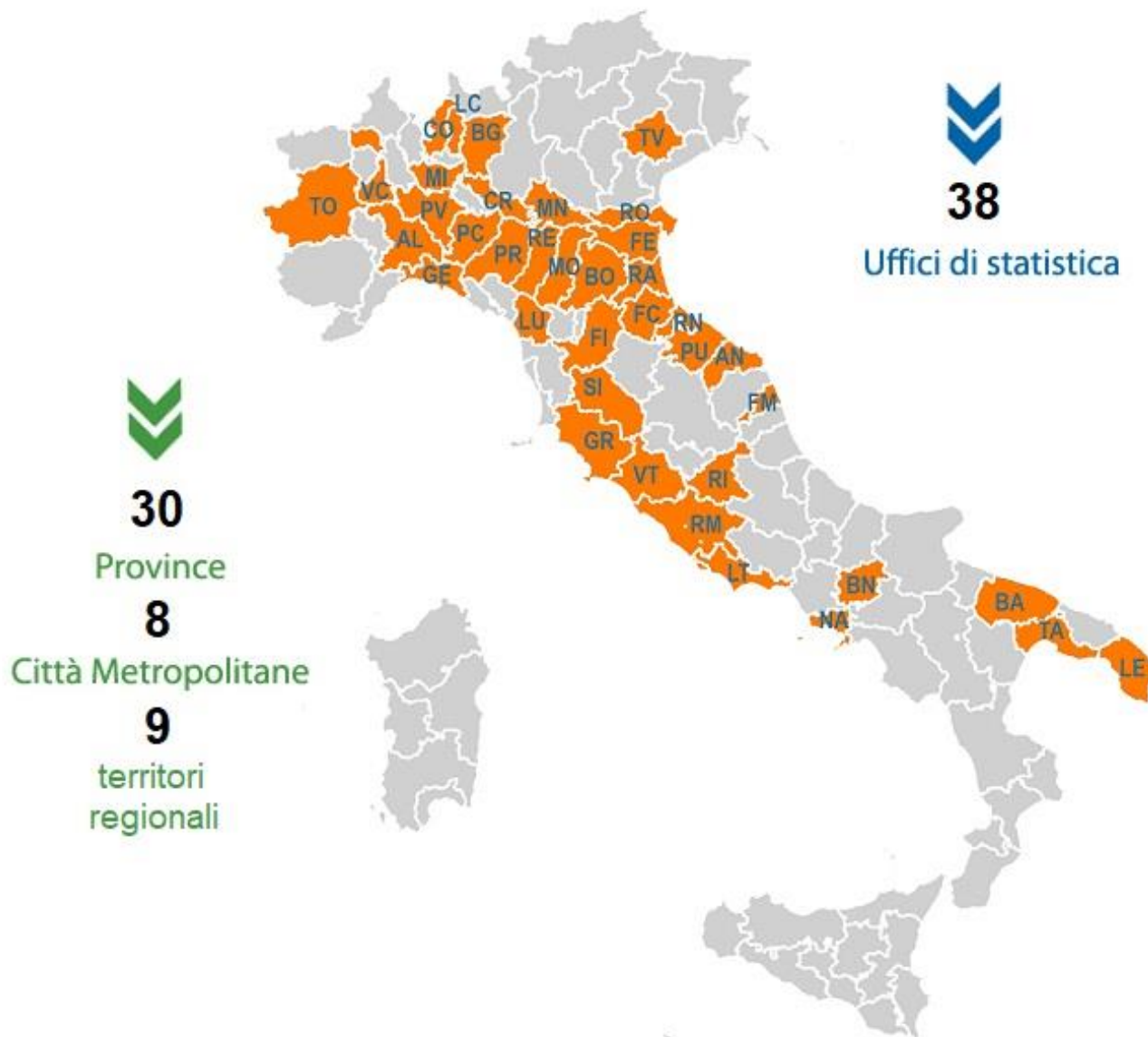
Nell’ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 32 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l’innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l’intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzì, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 18
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 20
Le esigenze informative	pag. 23
Come si leggono i dati	pag. 24
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 26
Istruzione e formazione	pag. 28
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 30
Benessere economico	pag. 32
Relazioni sociali	pag. 34
Politica e istituzioni	pag. 36
Sicurezza	pag. 38
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 40
Ambiente	pag. 42
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 44
Qualità dei servizi	pag. 46
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 48
Dati on line - Serie storica	pag. 62
Gruppi di lavoro	pag. 63

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2023



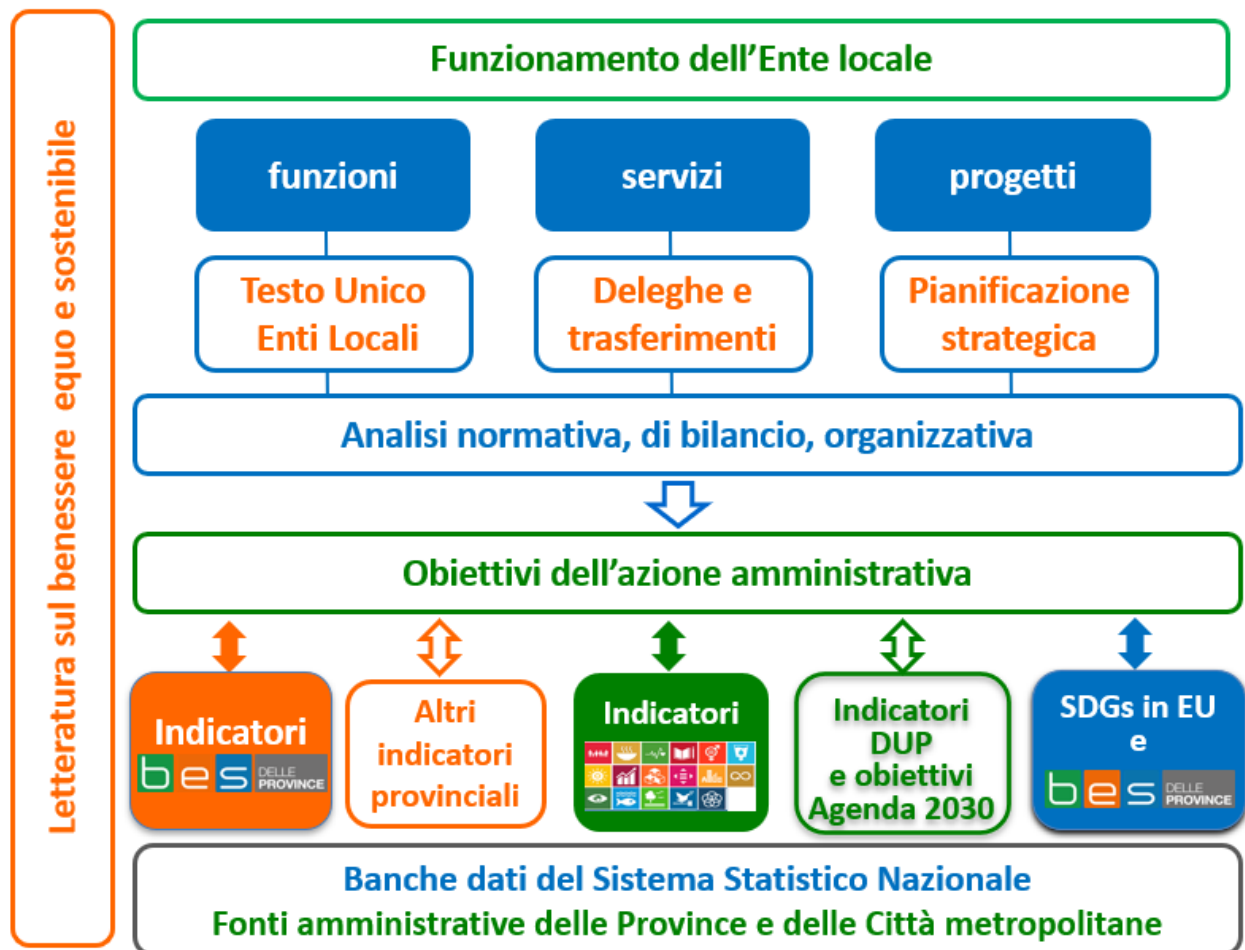
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2023 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo¹ è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

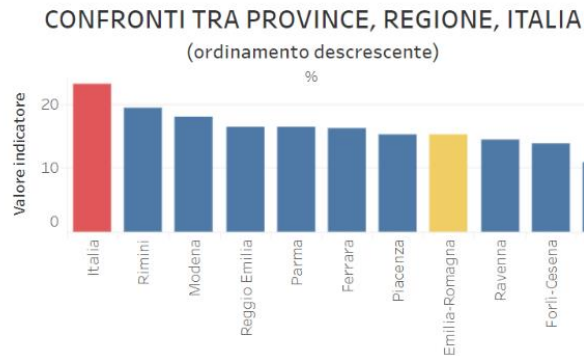
La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2023 edition)*¹:

Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2017 and 2022 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2017 and 2022 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)

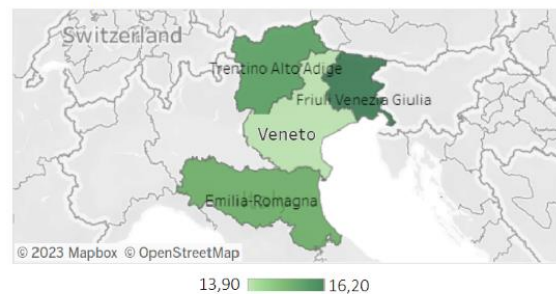
- <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-04-23-184>
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-05-23-188>

Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*

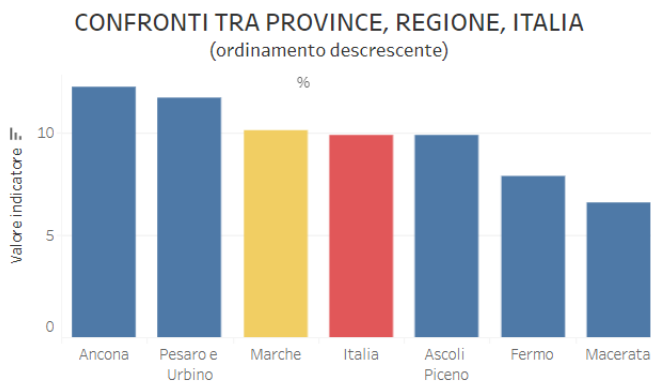
Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021



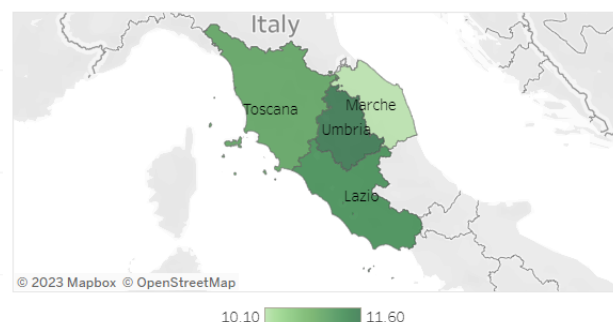
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: NORD-EST
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)



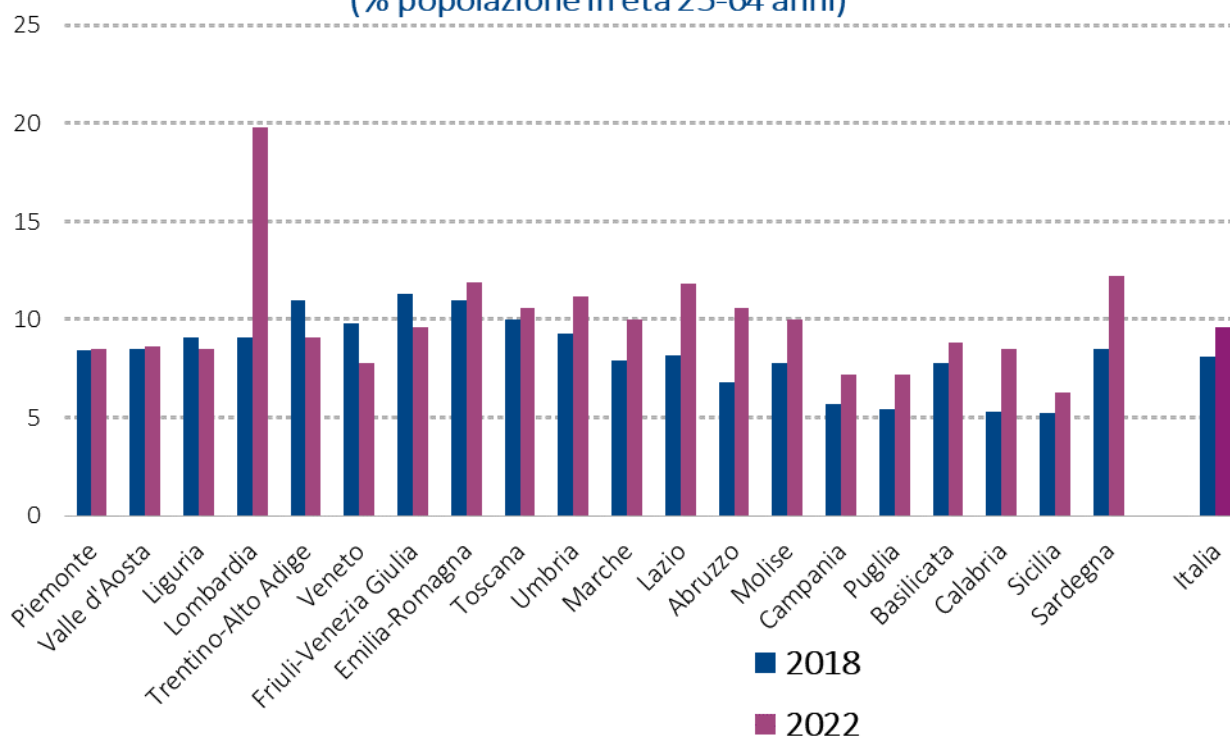
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

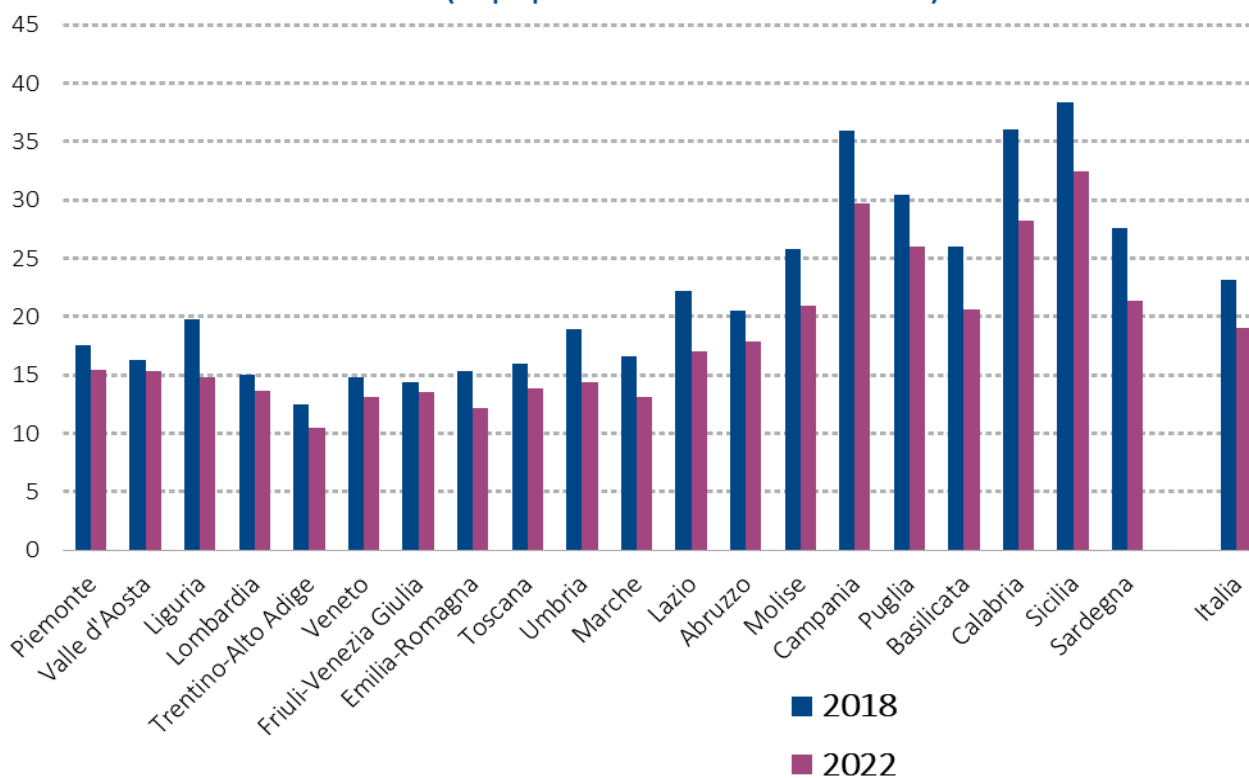


Partecipazione alla formazione continua in regioni e in Italia (% popolazione in età 25-64 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in regioni e in Italia (% popolazione in età 15-29 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 38 enti (30 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

- Gruppo 1: Alessandria, Vercelli, Treviso, Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);
- Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);
- Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);
- Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);
- Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);
- Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);
- Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce);

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Si tratta infatti di un Sistema Informativo Statistico per la consultazione di dati in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2023 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.

BES delle Province

Chi siamo | Il progetto | Pubblicazioni | Dati on line | Cosa facciamo

bes DELLE PROVINCE | SISTAN | CUSPI

● Notizie | Dal BES

● Notizie | Dal CUSPI

● Notizie | Dal BES

BES delle Province

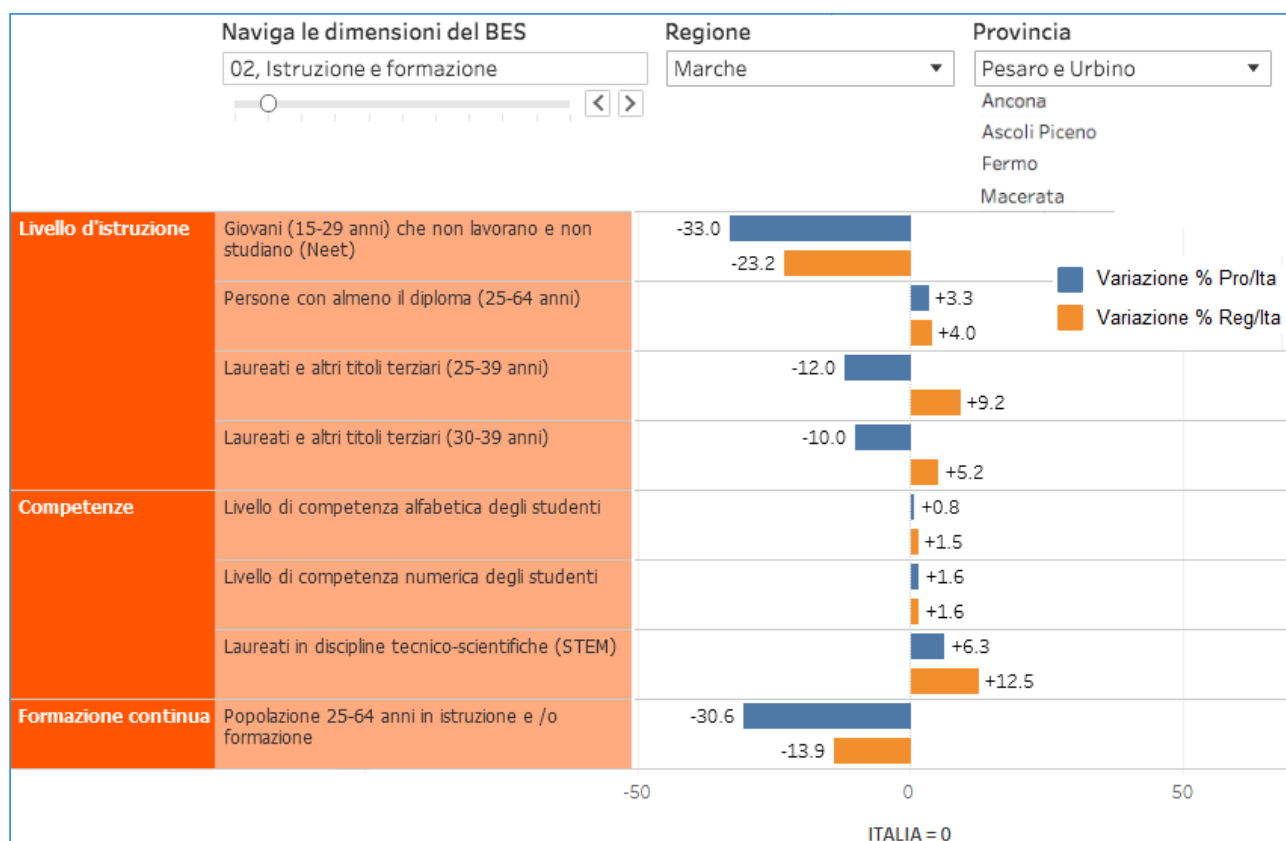
Comitato di coordinamento | Riferimenti | Posta elettronica | Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia		Pro	Reg	Ita
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2



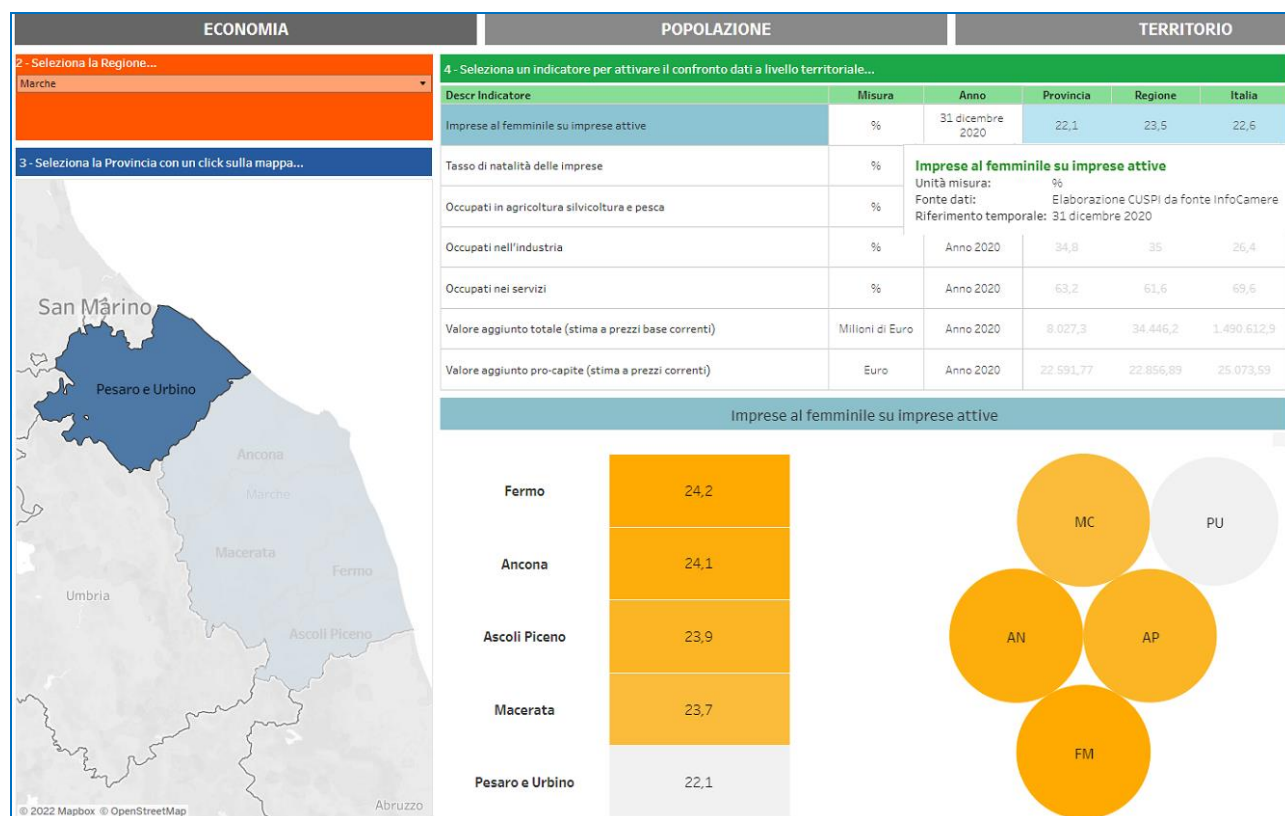
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 31 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

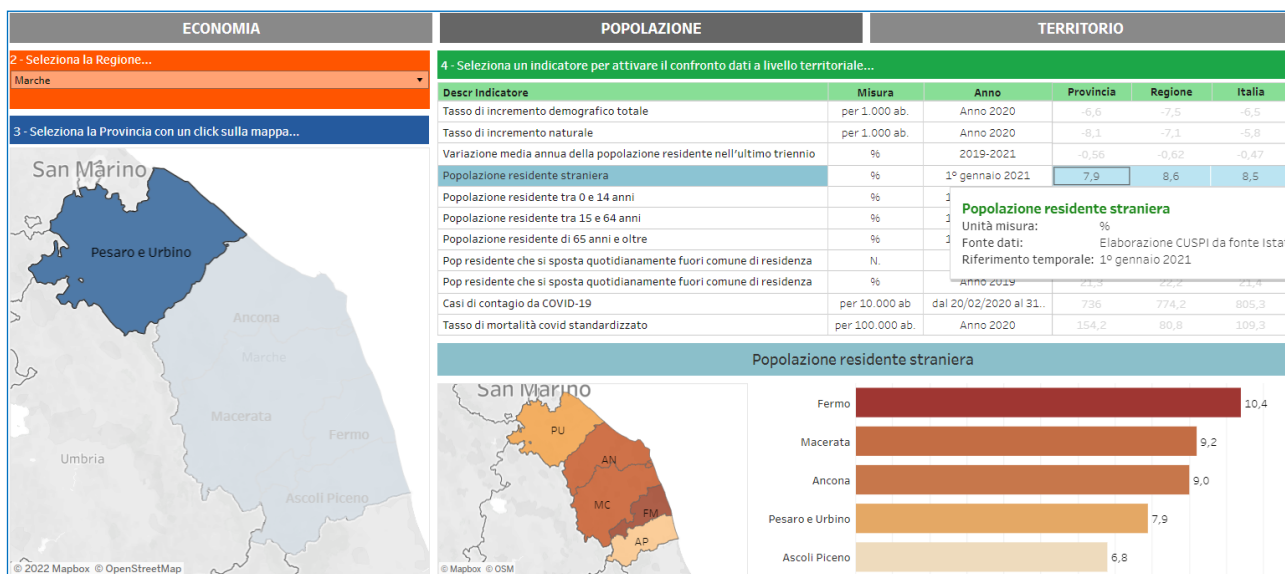
La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione.

Profilo strutturale

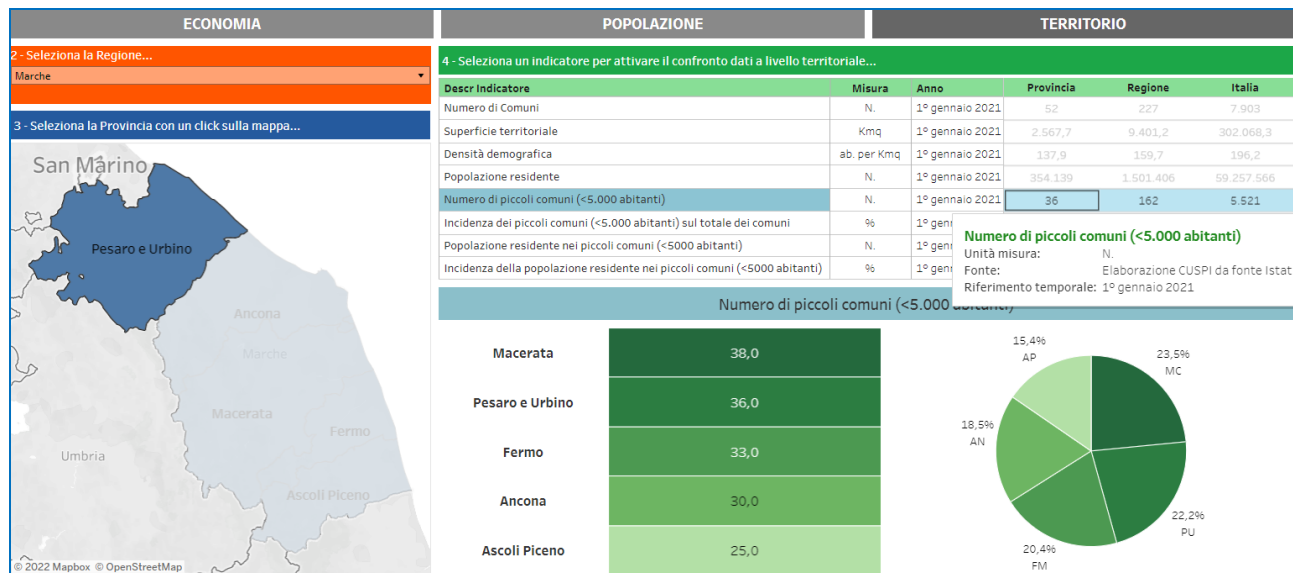
Sezione Economia



Sezione Popolazione

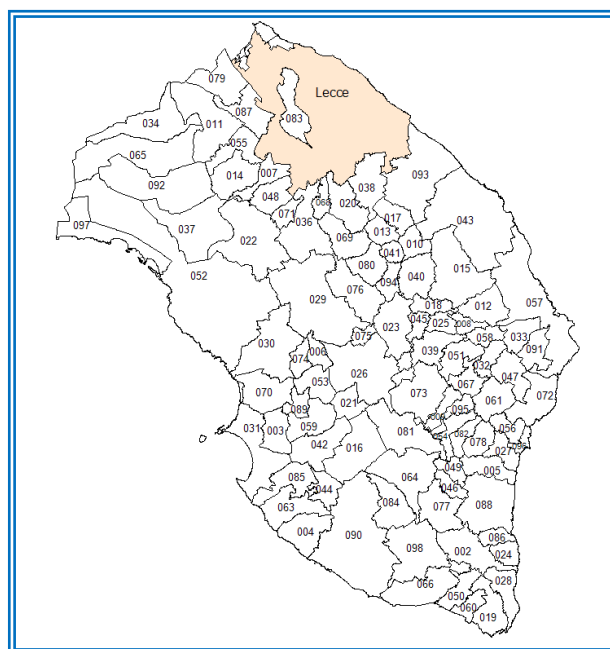


Sezione Territorio





Provincia di Lecce



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
002	Alessano	034	Guagnano	067	Sanarica
003	Alezio	035	Lecce - Capoluogo	068	San Cesario di Lecce
004	Alliste	036	Lequile	069	San Donato di Lecce
005	Andrano	037	Leverano	070	Sannicola
006	Aradeo	038	Lizzanello	071	San Pietro in Lama
007	Arnesano	039	Maglie	072	Santa Cesarea Terme
008	Bagnolo del Salento	040	Martano	073	Scorrano
009	Botrugno	041	Martignano	074	Seclì
010	Calimera	042	Matino	075	Sogliano Cavour
011	Campi Salentina	043	Melendugno	076	Soletto
012	Cannole	044	Melissano	077	Specchia
013	Caprarica di Lecce	045	Melpignano	078	Spongano
014	Carmiano	046	Miggiano	079	Squinzano
015	Carpignano Salentino	047	Minervino di Lecce	080	Sternatia
016	Casarano	048	Monteroni di Lecce	081	Supersano
017	Castri di Lecce	049	Montesano Salentino	082	Surano
018	Castrignano de' Greci	050	Morciano di Leuca	083	Surbo
019	Castrignano del Capo	051	Muro Leccese	084	Taurisano
020	Cavallino	052	Nardò	085	Taviano
021	Collepasso	053	Neviano	086	Tiggiano
022	Copertino	054	Nociglia	087	Trepuzzi
023	Corigliano d'Otranto	055	Novoli	088	Tricase
024	Corsano	056	Ortelle	089	Tuglie
025	Cursi	057	Otranto	090	Ugento
026	Cutrofiano	058	Palmariggi	091	Uggiano la Chiesa
027	Diso	059	Parabita	092	Veglie
028	Gagliano del Capo	060	Patù	093	Vernole
029	Galatina	061	Poggiardo	094	Zollino
030	Galatone	063	Racale	095	San Cassiano
031	Gallipoli	064	Ruffano	096	Castro
032	Giuggianello	065	Salice Salentino	097	Porto Cesareo
033	Giurdignano	066	Salve	098	Presicce-Acquarica

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Lecce	Puglia	Italia
Numero di Comuni*	2023	96	257	7.901
Superficie territoriale (Kmq)*	2023	2.798,9	19.540,5	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2023	275,1	199,6	194,8
Popolazione residente*	2023	770.078	3.900.852	58.850.717
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2023	42	88	5.537
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2023	43,8	34,2	70,1
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2023	121.449	217.307	9.731.307
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2023	15,8	5,6	16,5
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	3,8	3,5	11,5
Popolazione esposta al rischio di frane (%)	2020	1,0	1,5	2,2
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,4	3,6	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,8	3,3	21,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2022	-6,8	-5,6	-3,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2022	-6,4	-4,7	-5,4
Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%)*	2023	-0,40	-0,42	-0,33
Popolazione straniera residente (%)*	2023	3,3	3,6	8,6
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2023	11,6	12,3	12,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2023	62,7	63,9	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2023	25,8	23,8	24,1
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	140.385	534.088	12.829.579
Incidenza della popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	17,9	13,5	21,5

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2022	22,8	23,8	22,8
Tasso di natalità delle imprese (%)	2022	6,6	6,1	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2022	4,8	8,5	3,8
Occupati nell'industria (%)	2022	23,2	22,6	26,9
Occupati nei servizi (%)	2022	72,0	68,9	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	12.263,5	68.070,1	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	15.807,72	17.327,87	26.883,96
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	3,7	3,7	5,6
Presenze turistiche - variazione 2021-2022 (%)	2022	10,0	16,2	42,5
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%)	2022	3,1	7,9	4,7

* su dati stimati al 1 gennaio 2023

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Lecce* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione¹, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Lecce* si estende su un'area di 2.798,9 Km² e la densità demografica è pari a 275,1 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 96 comuni, di cui 42 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 43,8% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 15,8% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,40% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -6,8. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -6,4. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 11,6% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,7% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 25,8% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 140.385 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 17,9% dei residenti.

La popolazione residente stimata a rischio di alluvioni e a rischio di frane è rispettivamente per alluvioni in territorio provinciale del 3,8%, in regione 3,5% e in Italia 11,5% mentre per frane in territorio provinciale del 1,0% , in regione 1,5% e in Italia 2,2%.

Si attesta allo 0,4% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 3,6%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,8% ed il 3,3%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 4,8%, in industria del 23,2% e nei servizi del 72,0%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel leccese è pari a 6,6% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 22,8% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia di *Lecce* è di 15.807,72 euro, che varia di -1.520,15 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 17.327,87 euro, e di euro -11.076,24 rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.883,96 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia di *Lecce* ha un valore di 12.263,5 milioni di euro che rappresenta il 18,0% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 68.070,1 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 3,7% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il 2022 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 10,0% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 42,5%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 3,1%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2023.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione esposta al rischio di alluvioni: la percentuale di popolazione a rischio di alluvioni, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità media, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio alluvioni è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Popolazione esposta al rischio di frane: la percentuale di popolazione a rischio di frane, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio frane è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana (PAI) con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2021-2022 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2022 rispetto al 2021. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
■ Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ ■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-
Incidenza aree a pericolosità idraulica media	-
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori di interesse Agenda 2030
Salute	6	4	2	3
Istruzione e formazione	7	4	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	2	5	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	10	2	7	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	2	5	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	6	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	6	1	1	Goal 5
Relazioni sociali	5	1	-	Goal 4
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	2	-
Ambiente	10	3	3	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.











Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5  	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione (DUP).

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

Il colore ocra evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure disponibili a livello comunale

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

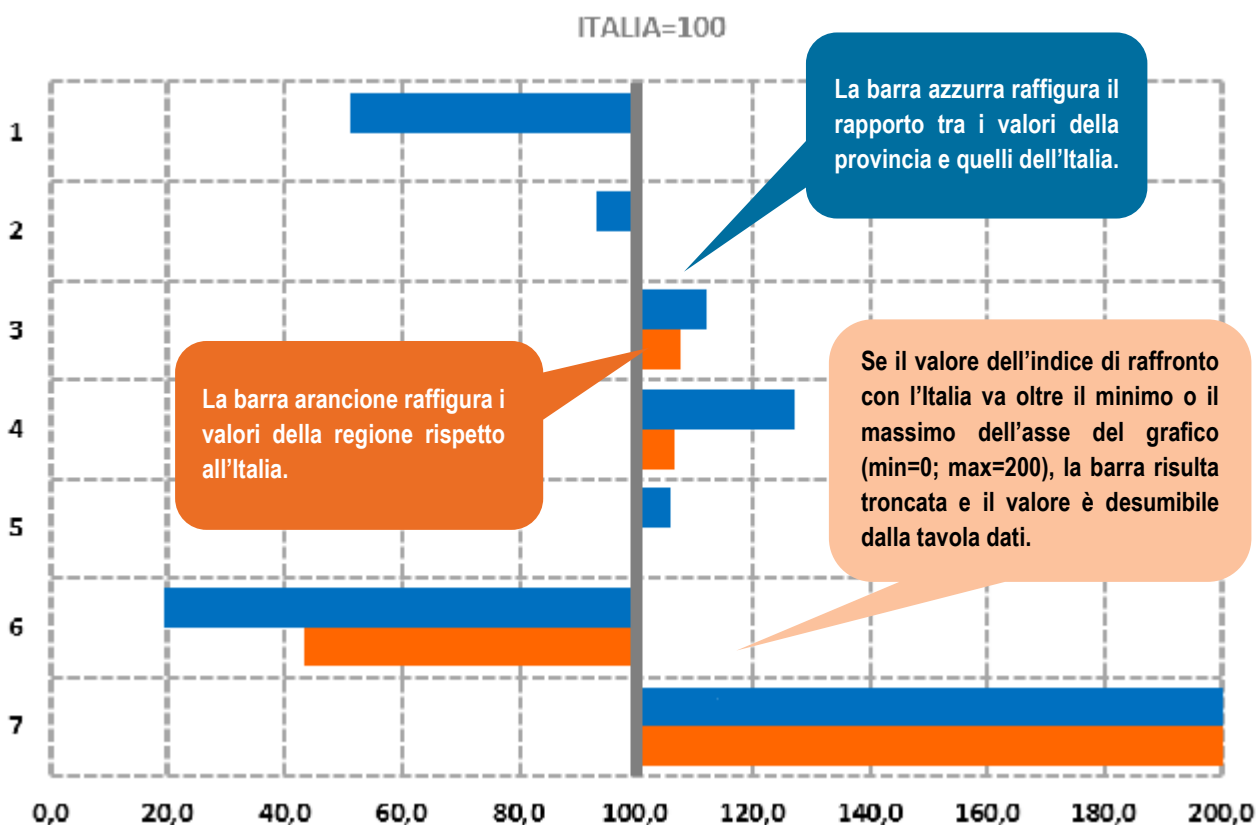
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi regione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.









Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Aspettativa di vita	1 	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,6	82,4	82,6
	2 	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,3	80,3	80,5
	3 	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,0	84,6	84,8
	4 	Speranza di vita a 65 anni	anni	20,6	20,5	20,4
Mortalità	5 	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	83,8	90,9	95,3
	6 	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,7	8,3	8,0

Fonte: Istat.

Anno: Stime 2022 (indicatori 1-4); 2020 (indicatori 5-6).

Nella provincia di Lecce la speranza di vita alla nascita, ossia la durata media della vita, è pari a 82,6 anni ed è sostanzialmente in linea con quella di Puglia (82,4) e Italia (82,6). L'indicatore non è ancora ritornato ai livelli precedenti alla pandemia da COVID-19, evidenziando una interruzione nel processo di generale miglioramento della longevità che aveva caratterizzato il passato.

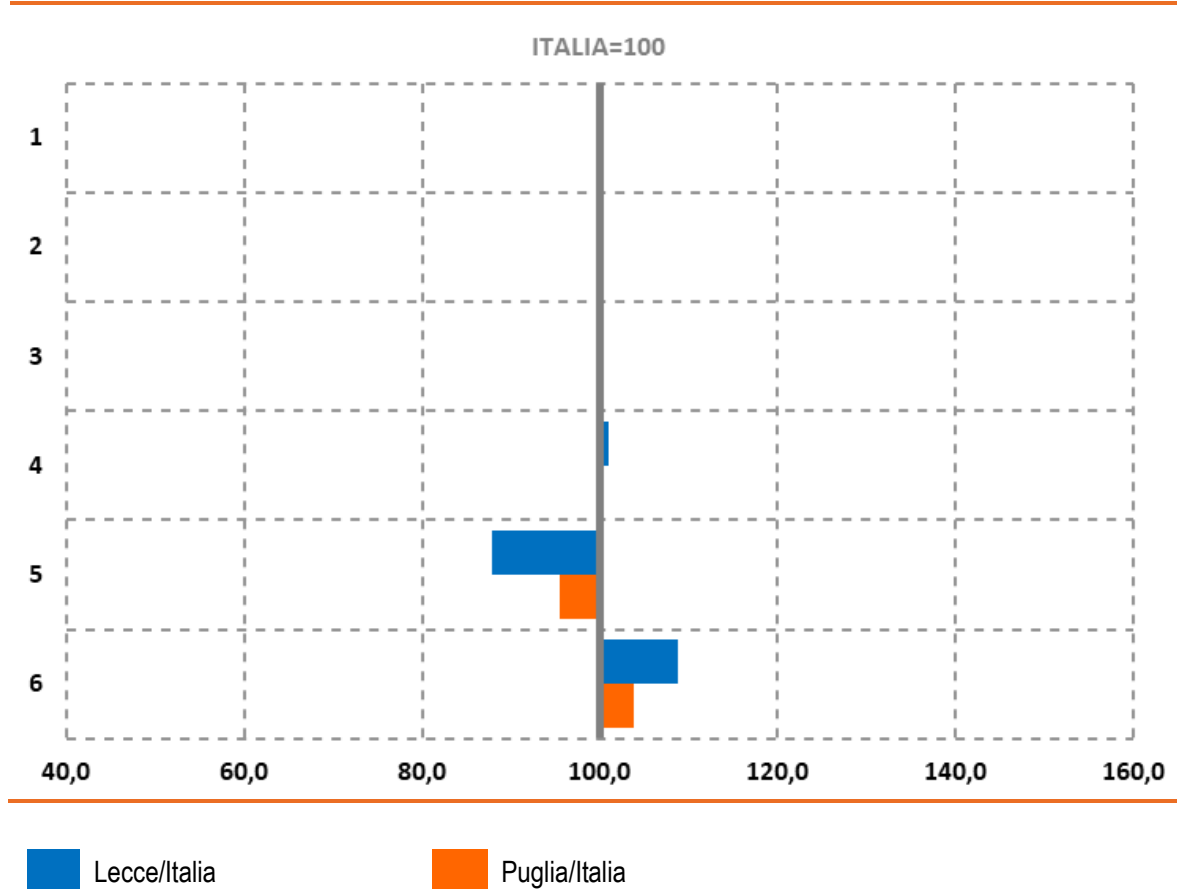
Le donne vivono in media 85,0 anni e, analogamente a quanto accade altrove, sono più longeve rispetto agli uomini, per i quali la speranza di vita è di 80,3 anni.

Per gli ultrasessantacinquenni della provincia l'aspettativa di vita è di 20,6 anni, allineata alla media dei coetanei dell'intera regione (20,5 anni) e al dato nazionale (20,4).

Sul fronte della mortalità, nel 2020, anno in cui la pandemia da COVID-19 ha drammaticamente iniziato a mostrare i suoi effetti, il tasso standardizzato è stato per la provincia pari ad 83,8 decessi per 10 mila residenti, mentre in ambito regionale e nazionale il valore medio è stato decisamente superiore e pari rispettivamente a 90,9 e 95,3 decessi. L'impatto della pandemia sulla mortalità locale si è infatti manifestato meno intensamente che nel resto della Puglia e soprattutto dell'Italia.

Nello stesso anno, per gli adulti con età compresa tra i 20 ed i 64 anni, la mortalità per tumore ha registrato per la provincia 8,7 decessi ogni diecimila abitanti, lievemente superiore al dato medio regionale (8,3) e nazionale (8,0).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	24,3	26,0	19,0
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	52,5	52,5	63,0
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	20,1	22,1	28,6
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	185,1	180,7	184,9
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	189,6	186,3	191,1
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	19,3	18,0	17,7
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	7,0	7,2	9,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 7); INVALSI (indicatori 4 e 5); MUR (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 1-5, 7); 2021 (indicatore 6).

I giovani della provincia, di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, non lavorano né studiano nel 24,3 per cento dei casi. A livello regionale il numero di Neet è mediamente superiore (26,0 per cento), mentre in ambito nazionale l'esclusione dei giovani dal lavoro e dall'istruzione risulta meno marcata, interessando il 19,0 per cento di essi.

Con riferimento al titolo di studio posseduto, tra gli adulti nella fascia di età 25 - 64 anni, la quota di quanti hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore o titoli successivi, è, per la provincia, pari al 52,5 per cento. La quota è analoga alla media pugliese (52,5 per cento), ma è inferiore a quella italiana (63,0 per cento), rispetto alla quale il distacco supera i dieci punti percentuali.

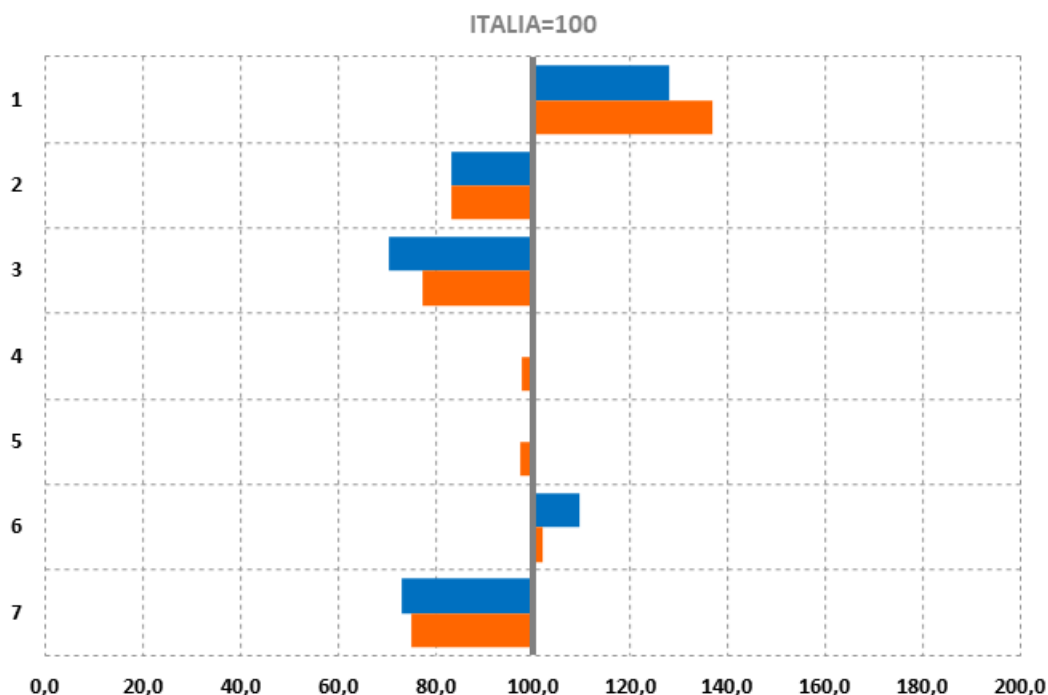
Localmente, inoltre, i giovani dai 25 ai 39 anni che hanno completato un corso di studi universitario (istruzione terziaria) sono relativamente meno numerosi. Infatti, per provincia e regione, l'indicatore si attesta rispettivamente al 20,1 ed al 22,1 per cento, contro un corrispondente dato italiano superiore e pari al 28,6 per cento.

Il divario territoriale risulta attenuato, invece, per quanto riguarda il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti. Infatti i punteggi ottenuti nelle prove di valutazione Invalsi dai frequentanti le classi quinte della scuola secondaria superiore, sono, per la provincia, migliori della media pugliese e, per quanto attiene la competenza alfabetica, superiori anche a quella italiana.

Con riferimento al grado di competenza in ambito tecnico-scientifico, nella provincia i residenti che hanno conseguito nell'anno un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche costituiscono il 19,3 per mille dei residenti di età compresa tra i 20 e i 29 anni. Si tratta di una quota che supera sia il dato regionale che quello nazionale, pari rispettivamente a 18,0 e 17,7 per mille.

Le attività di lifelong learning, misurate mediante la quota di persone in età lavorativa (25-64 anni) che risultano impegnate nella formazione permanente, sono a livello locale meno diffuse rispetto alla media regionale nazionale.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia ■ Puglia/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Partecipazione	1 ■	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	51,9	51,5	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	64,2	63,2	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	19,2	26,1	17,3
Occupazione	4 ■ ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	52,8	53,4	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-23,6	-30,7	-19,8
	6 ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	27,7	27,0	33,8
	7 ■	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	200,0	213,0	235,3
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-18,9	-25,1	-17,2
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	12,8	12,1	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	22,1	22,5	14,4
Sicurezza	11 ■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	12,5	12,6	10,2

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2022 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2021 (indicatori 7, 8 e 11).

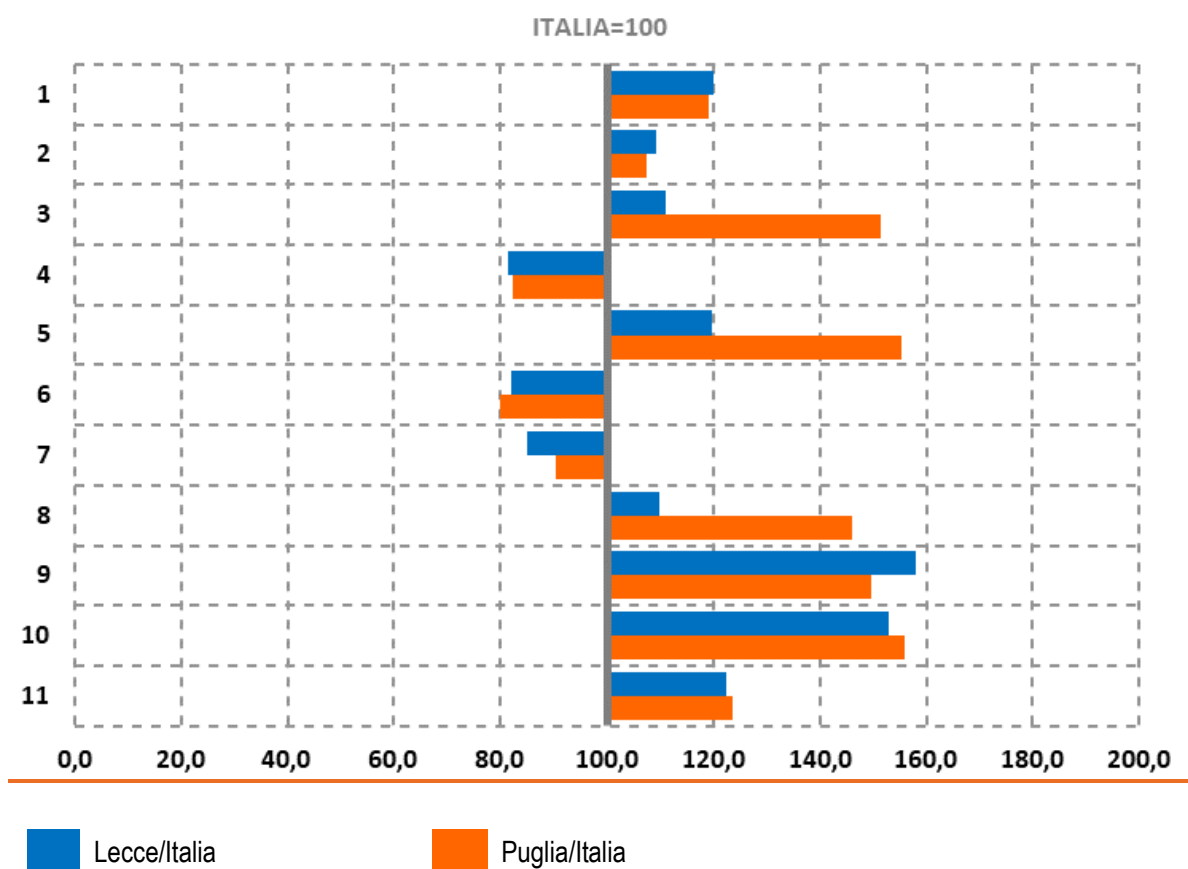
Gli indicatori attinenti alle tematiche del lavoro evidenziano per diversi aspetti una situazione di criticità. Il tasso di inattività, nella fascia 15-74 anni, è per la provincia pari al 51,9 per cento, un dato prossimo alla media regionale (51,5 per cento), ma decisamente superiore a quella nazionale (43,2), dalla quale si discosta di 8,7 punti percentuali. Ciò indica la presenza di un'ampia quota della popolazione che non appartiene alla forza lavoro perché non occupata e non alla ricerca di lavoro. Il fenomeno riguarda in particolare i più giovani (15-29 anni), non attivi nel 64,2 per cento dei casi, più frequentemente di quanto accade mediamente per i coetanei italiani (58,8 per cento). Anche la componente femminile della popolazione si caratterizza per una minore partecipazione alla forza lavoro rispetto a quella maschile, riscontrandosi una differenza dei rispettivi tassi di inattività che raggiunge i 19,2 punti percentuali. Lo scostamento è meno accentuato di quello osservato in ambito regionale (26,1 punti percentuali), sebbene superiore alla media italiana (17,3 punti).

Gli occupati, d'altra parte, costituiscono poco più della metà della popolazione nella fascia 20-64 anni, risultando il tasso di occupazione pari al 52,8 per cento, allineato alla media regionale (53,4), e notevolmente al di sotto del dato nazionale (64,8). Anche tale indicatore pone in evidenza alcune disegualianze, che vedono in svantaggio le donne e le nuove generazioni. Per le prime, infatti, si riscontra un tasso di occupazione inferiore di ben 23,6 punti percentuali rispetto a quello maschile. I più giovani, inoltre, vedono lavorare solo il 27,7 per cento dei ragazzi nella fascia 15-29 anni. Per i lavoratori dipendenti, il numero medio di giornate retribuite nell'anno (pari a 200,0) risulta inferiore del 6,1 per cento rispetto alla media regionale (213,0) e del 15,0 per cento rispetto al dato nazionale (235,3). Le donne della provincia lavorano in media 18,9 giorni in meno rispetto ai colleghi maschi: una differenza di genere meno marcata nel contesto della Puglia (-25,1 giornate), ma più accentuata rispetto alla realtà italiana (-17,2 giornate).

Il tasso di disoccupazione nella fascia 15-74 anni è pari al 12,8 per cento, un valore che supera il dato regionale (12,1 per cento), ma soprattutto quello italiano (8,1). Il tasso di disoccupazione giovanile è più elevato e pari a 22,1 per cento nella classe 15-34 anni, prossimo alla media di Puglia (22,5), ma decisamente più elevato di quella dell'Italia (14,4), dalla quale si discosta di 7,7 punti percentuali.

In tema di sicurezza sul posto di lavoro, infine, i dati riferiti alla provincia di Lecce mostrano un tasso di infortuni mortali ed inabilità permanente sul lavoro pari a 12,5 casi registrati ogni diecimila occupati, allineato al dato della Puglia (12,6 casi), ma superiore a quello dell'Italia (10,2).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.









10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Reddito	1  	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	14.094,10	15.196,59	19.761,00
	2 	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	13.818,70	15.863,37	21.868,16
	3 	Importo medio annuo delle pensioni	euro	8.893,10	10.358,39	13.036,45
	4 	Pensioni di basso importo	%	26,35	23,25	21,18
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-4.545,12	-6.411,67	-7.907,76
Difficoltà economica	6  	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,74	0,71	0,56

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3-4, 6); 2021 (indicatori 1-2, 5).

Dagli indicatori relativi al benessere economico emerge che i residenti nella provincia di Lecce dispongono in media di un reddito lordo pro-capite pari a 14.094,1 euro, inferiore alla media regionale (15.196,6) e distante da quella nazionale (19.761,0).

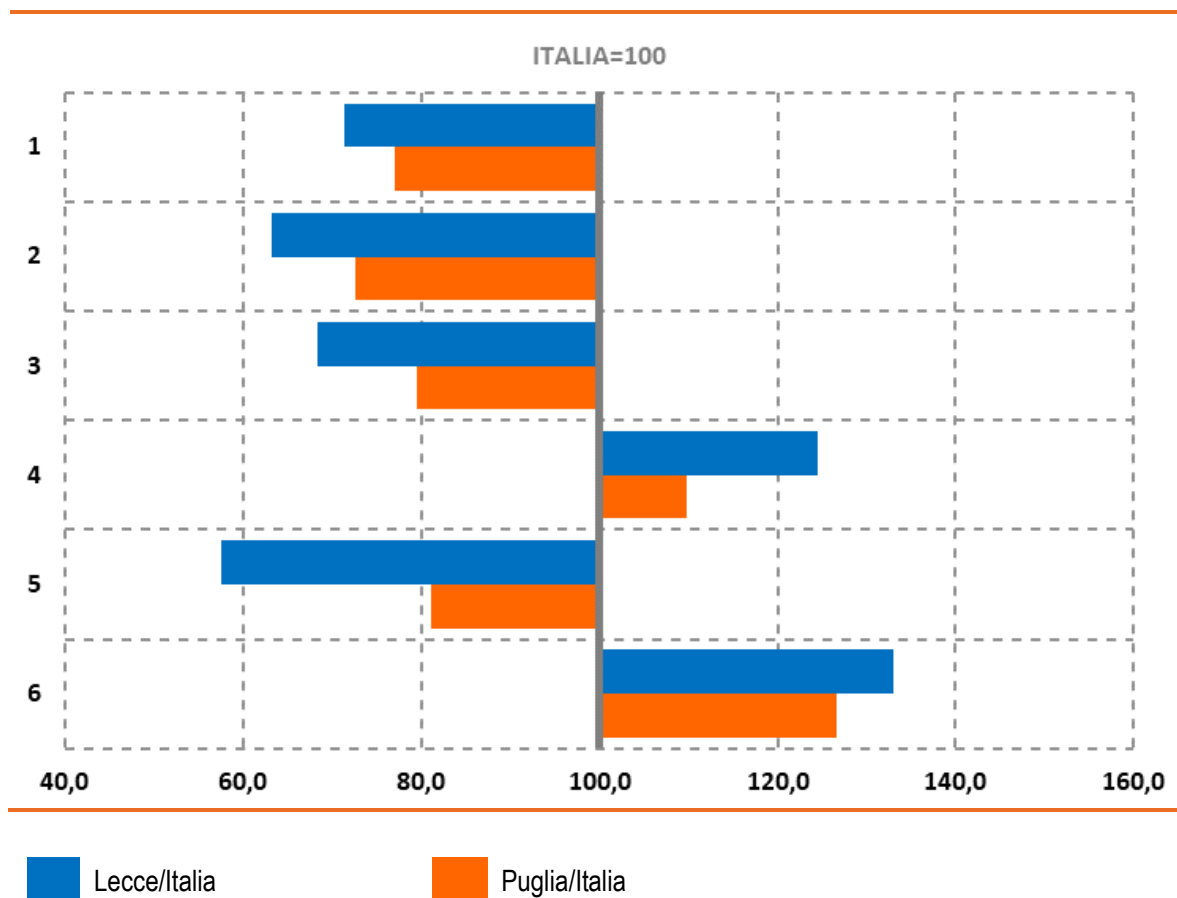
Il valore risente certamente dell'importo relativamente basso della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, pari, nella provincia, a 13.818,7 euro, contro una media regionale di 15.863,4 euro e nazionale di 21.868,2 euro. La differenza di circa 8.000 euro annui, rispetto al dato italiano, è attribuibile sia alla diversa struttura dell'occupazione e della retribuzione che connota la provincia, sia al minor numero medio di giornate lavorate nell'arco dell'anno.

Anche l'importo medio annuo delle pensioni, pari nella provincia a 8.893,1 euro, è esiguo se confrontato con la media di Puglia (10.358,4 euro) e Italia (13.036,5). Localmente, inoltre, sono relativamente più numerosi gli assegni pensionistici di entità inferiore a 500 euro, i quali incidono sul totale per il 26,4 per cento, contro una media regionale del 23,3 per cento e nazionale del 21,2 per cento.

Nella remunerazione del lavoro dipendente emergono, nella provincia come altrove, disuguaglianze di genere. Le donne, infatti, percepiscono in media retribuzioni più basse (-4.545,1 euro annui). Le differenze di genere osservate localmente, tuttavia, si dimostrano più contenute rispetto a quelle rilevate mediamente in Puglia (-6.411,7 euro) e in Italia (-7.907,8 euro).

In termini di difficoltà economica, infine, i prestiti bancari concessi alle famiglie mostrano localmente un rischio di entrare in sofferenza pari allo 0,7 per cento della consistenza complessiva, rischio analogo alla media regionale (0,7 per cento) e solo lievemente superiore a quella nazionale (0,6).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)


1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,0	3,5	3,5
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,9	3,2	2,9
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	73,7	75,8	76,9
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	1,2	1,4	2,4
Società civile	5 ■ ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	54,2	48,9	61,2

Fonte: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).
Anno: 2021 (indicatori 3 e 4); 2020 (indicatori 1-2, 5).

In tema di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, nelle scuole della provincia si osserva la presenza di una quota di studenti disabili, sul totale degli alunni, pari al 3,0 per cento, inferiore alle medie di Puglia ed Italia, pari entrambe al 3,5 per cento.

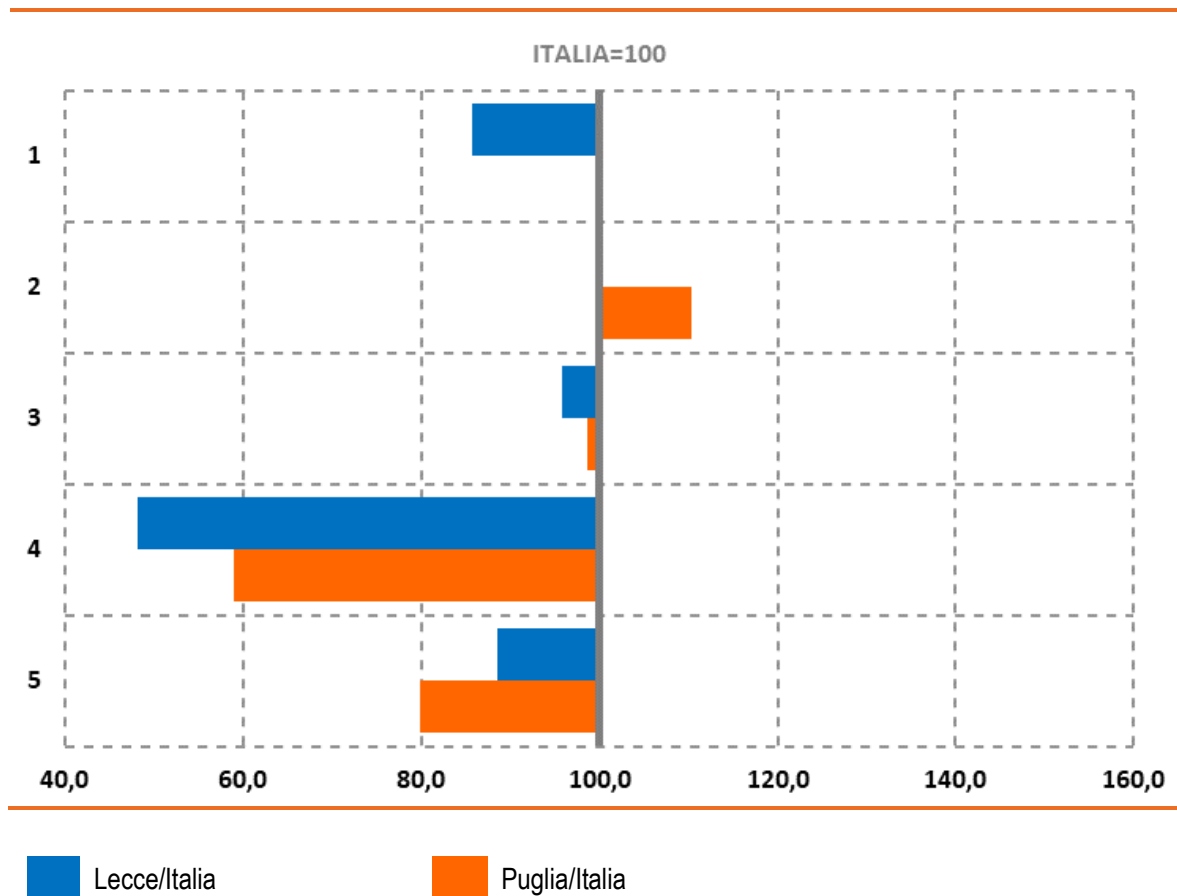
Considerando le sole scuole secondarie di secondo grado la quota di studenti disabili è pari al 2,9 per cento della popolazione scolastica, inferiore a quella regionale (3,2 per cento) e analoga al dato nazionale (2,9).

In tali istituti, inoltre, le postazioni informatiche adattate ai fini dell'utilizzo da parte di alunni con disabilità costituiscono il 73,7 per cento del totale, una quota lievemente inferiore alla media pugliese (75,8 per cento) e a quella italiana (76,9).

Riguardo agli immigrati ed al loro grado di integrazione, si osserva che l'1,2 per cento dei cittadini stranieri residenti ha ottenuto la cittadinanza nel corso dell'anno. Una quota inferiore a quella regionale (1,4 per cento) e nazionale (2,4 per cento).

La diffusione del non-profit delinea per la provincia un grado di partecipazione sociale e civile maggiore rispetto alla media regionale, ma al di sotto di quella nazionale. In particolare, nella provincia si contano 54,2 istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti, contro una frequenza regionale e nazionale rispettivamente di 48,9 e 61,2 unità.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado: composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Acquisizioni di cittadinanza: percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

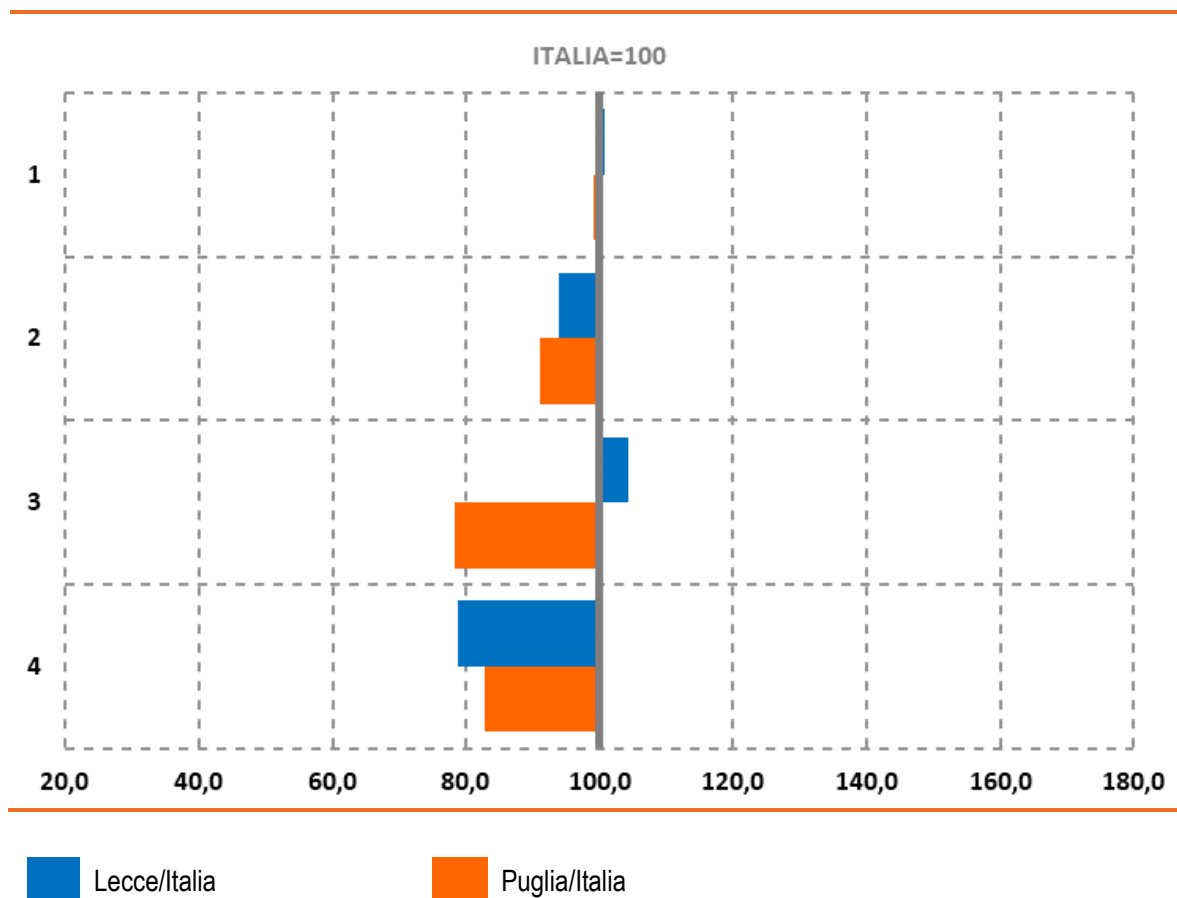
Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Inclusività Istituzioni	1	Amministratori donne a livello comunale	%	34,3	33,8	34,1
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	24,3	23,6	25,9
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	25,2	19,0	24,2
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,49	0,52	0,62

Fonte: Istat (indicatore 1); Ministero Interno (indicatore 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anno: 2022 (indicatori 1 e 2); 2021 (indicatori 3 e 4).

Gli indicatori di inclusività delle istituzioni misurano le capacità degli enti di inserire, tra i propri amministratori, rappresentanti provenienti da particolari fasce della popolazione, quali donne e giovani. Da essi si rileva che, nella provincia, la carica di consigliere comunale è rivestita da donne nel 34,3 per cento dei casi. Sebbene ancora distante dalla parità di genere, l'incidenza è lievemente superiore alla media regionale e nazionale, pari rispettivamente a 33,8 e 34,1 per cento. Inoltre, gli amministratori locali con meno di 40 anni di età sono localmente il 24,3 per cento del totale, una quota superiore alla media pugliese (23,6 per cento), ma inferiore a quella italiana (25,9%).

Sotto il profilo della governance locale, i bilanci delle amministrazioni provinciali mostrano per Lecce che il 25,2 per cento delle entrate correnti è destinato a finanziare le cosiddette spese rigide, ossia le spese per ripiano del disavanzo, personale e debito. L'incidenza è superiore a quella mediamente rilevata a livello regionale (19,0 per cento) e nazionale (24,2).

Un ulteriore indicatore, sempre desunto dai bilanci delle amministrazioni provinciali, riguarda la capacità di riscossione, ossia il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate. Tale indicatore, che risente sia della efficace ed efficiente gestione tributaria degli enti, sia della lealtà fiscale dei cittadini contribuenti, è pari per la provincia a 0,49 euro per un euro di entrata, un valore analogo alla media regionale (0,52 euro) e inferiore rispetto a quella italiana (0,62).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)

1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Criminalità	1 ■	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,4	0,6	0,5
	2 ■	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	16,3	26,9	37,4
	3 ■	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	469,0	424,4	498,5
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	9,3	6,7	8,9
Sicurezza stradale	5 ■	Feriti per 100 incidenti stradali	%	148,4	154,3	134,8
	6 ■	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	156,4	169,1	150,1
	7 ■	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	3,3	3,6	3,5

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.
Anno: 2021

In tema di criminalità, gli indicatori esaminati descrivono la provincia come un territorio generalmente più sicuro rispetto al contesto nazionale e per alcuni versi anche rispetto a quello regionale.

Il tasso di omicidi registrato dalla provincia è pari, nel triennio, a 0,4 uccisioni ogni centomila abitanti, un valore inferiore al dato regionale (0,6 omicidi) e nazionale (0,5).

Nel complesso i reati predatori risultano nella provincia decisamente meno diffusi che altrove, registrandosi nell'anno 16,3 rapine denunciate per centomila abitanti, un tasso sensibilmente inferiore rispetto alla media pugliese (26,9) e soprattutto a quella italiana (37,4).

La situazione di vantaggio rispetto agli altri territori si attenua, invece, per i reati di truffa e frode informatica, per i quali la provincia, con 469,0 casi ogni centomila abitanti, supera la media regionale (424,4) pur rimanendo al di sotto di quella nazionale (498,5).

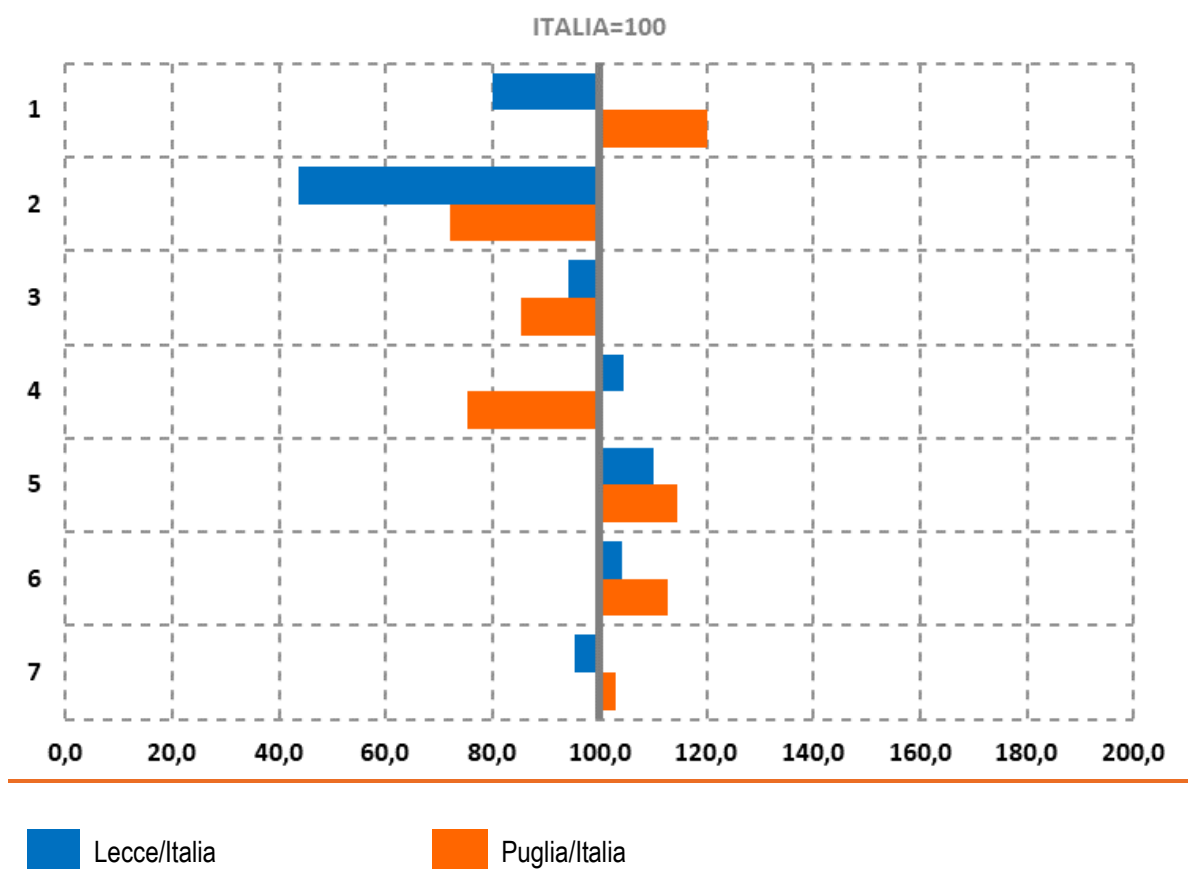
I reati di violenza sessuale, infine, hanno determinato nella provincia 9,3 denunce ogni 100 mila abitanti, un numero superiore a quello riscontrato in media in Puglia (6,7), e in Italia (8,9).

In tema di sicurezza stradale, nel territorio provinciale gli incidenti stradali hanno causato nell'anno 148,4 feriti ogni cento sinistri, mostrando un grado di pericolosità degli stessi inferiore alla media regionale (154,3 feriti), ma più elevato rispetto a quella nazionale (134,8).

Considerando i soli percorsi extraurbani (statali, regionali, provinciali o comunali, con esclusione delle autostrade), gli incidenti sono più rischiosi, osservandosi in media 156,4 feriti ogni cento sinistri. Anche per tali percorsi il numero medio di individui lesi risulta generalmente inferiore alla media regionale (169,1), ma superiore rispetto a quella nazionale (150,1).

In rapporto al numero dei residenti, il complesso dei feriti per incidente stradale è per la provincia pari a 3,3 individui ogni mille abitanti, lievemente inferiore a quello riscontrato in Puglia (3,6 feriti) e in Italia (3,5).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)


1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,7	0,6	1,7
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	0,2	0,3	1,4
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	19	14	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	90,0	47,9	75,2
Paesaggio	5	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	14,2	4,9	8,4
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	35,4	54,1	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (indicatore 6).

Anno: 2022 (indicatori 3, 4 e 6); 2021 (indicatori 1, 2 e 5).

Nel comune capoluogo la superficie urbana coperta da verde storico o da parchi di notevole interesse pubblico risulta pari allo 0,7 per cento della superficie urbana totale. Si tratta di una quota che, sebbene allineata a quella mediamente osservata nei capoluoghi di provincia pugliesi (0,6 per cento), risulta tuttavia ridotta nel confronto con la corrispondente media italiana (1,7).

In tema di beni culturali, l'indicatore di densità e rilevanza del patrimonio museale della provincia, che tiene conto sia dei flussi di visitatori attratti che del numero di strutture aperte al pubblico (musei, collezioni d'arte, gallerie, pinacoteche, monumenti e scavi archeologici), mostra per provincia e regione una minore concentrazione di risorse rispetto alla media nazionale. Come accade in gran parte delle aree del Mezzogiorno, infatti, il territorio risulta penalizzato dalla minore frequentazione dei propri beni museali.

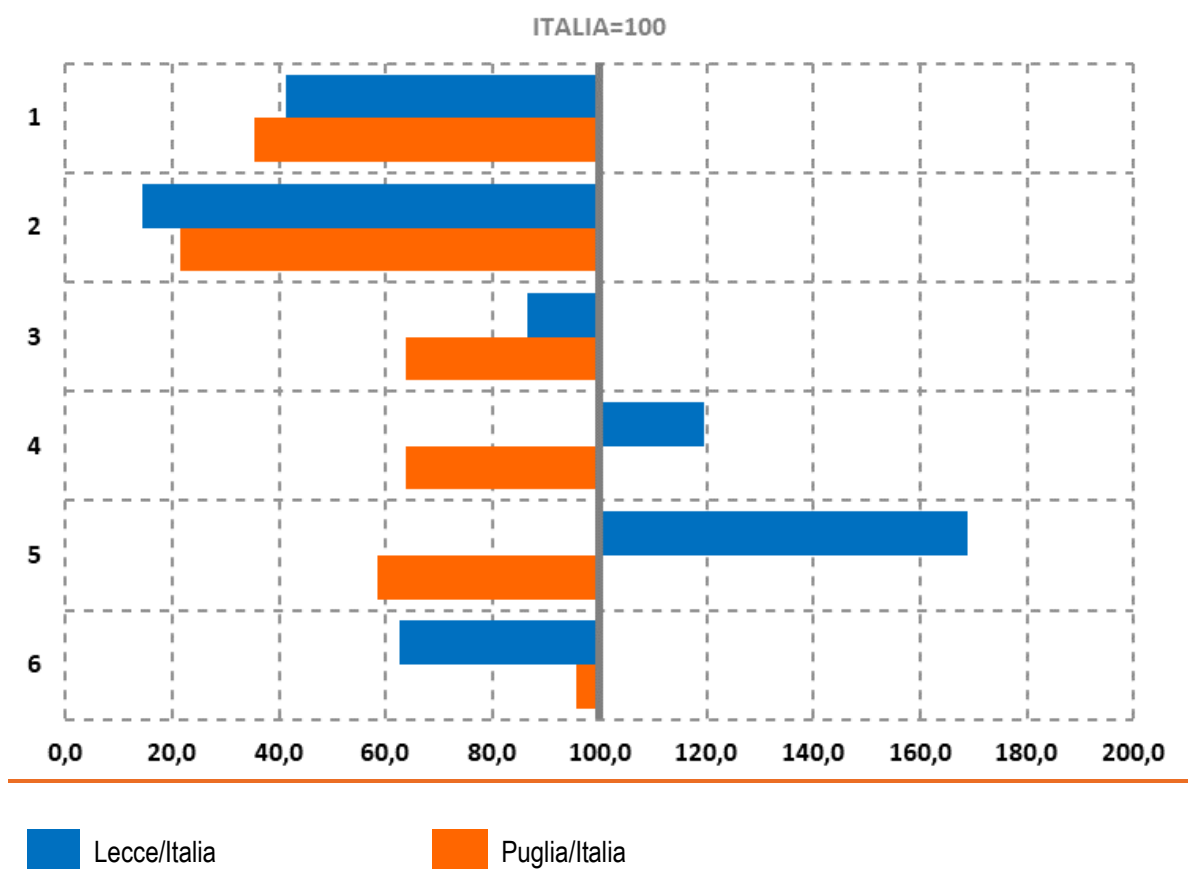
Il numero di biblioteche presente nella provincia è pari a 19 ogni 100 mila abitanti, superiore nel confronto con la corrispondente media della Puglia (14), ma sottodimensionato rispetto al dato dell'Italia (22).

La provincia si colloca meglio, invece, per quanto riguarda la dotazione complessiva di risorse del patrimonio culturale, ossia il numero dei beni immobili culturali, architettonici e archeologici, registrati nel sistema informativo "Vincoli in rete", che per la provincia è pari a 90,0 unità ogni 100 chilometri quadrati, superiore alla media di Puglia (47,9 unità) e Italia (75,2).

Relativamente al paesaggio, la diffusa presenza di aziende agrituristiche, in gran parte localizzate in prossimità della costa, può essere considerata un buon indice di orientamento del territorio alla valorizzazione delle sue risorse, specie costiere. In particolare, localmente si registra una densità di strutture pari a 14,2 aziende per 100 km², in crescita negli anni e notevolmente superiore alla media della Puglia (4,9 aziende), ma anche dell'Italia (8,4).

In tema di protezione delle risorse naturali e paesaggistiche, inoltre, si osserva che il 35,4 per cento dei comuni della provincia è interessato dalla presenza di aree terrestri di particolare interesse naturalistico incluse nella rete Natura 2000. Le corrispondenti medie di Puglia e Italia, tuttavia, risultano più elevate, pari rispettivamente a 54,1 e 56,6 per cento.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)


1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:











numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MASE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Qualità ambientale	1 	Disponibilità di verde urbano	m ² per ab.	9,7	9,7	32,5
	2 	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m ³	13	7	83
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	22	27	10
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.182,3	1.062,5	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5 	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	51,9	65,2	39,3
	6 	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	82,9	36,2	21,5
	7 	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km ²	8,0	3,6	4,1
	8 	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	46,3	59,0	23,0
Rischio ambientale	9 	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	0,6	3,1	8,7
	10 	Incidenza aree a pericolosità idraulica media	%	3,2	6,9	10,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4-6); GSE (indicatori 6-8); Ispra (indicatori 9 e 10).
Anno: 2022 (indicatori 4, 7-8); 2021 (indicatori 1-3, 5-6 e 9); 2020 (indicatore 10).

Gli indicatori di qualità e sostenibilità ambientale esaminati mostrano una realtà provinciale per alcuni versi migliore rispetto alla situazione mediamente riscontrata in ambito nazionale, soprattutto in tema di sostenibilità.

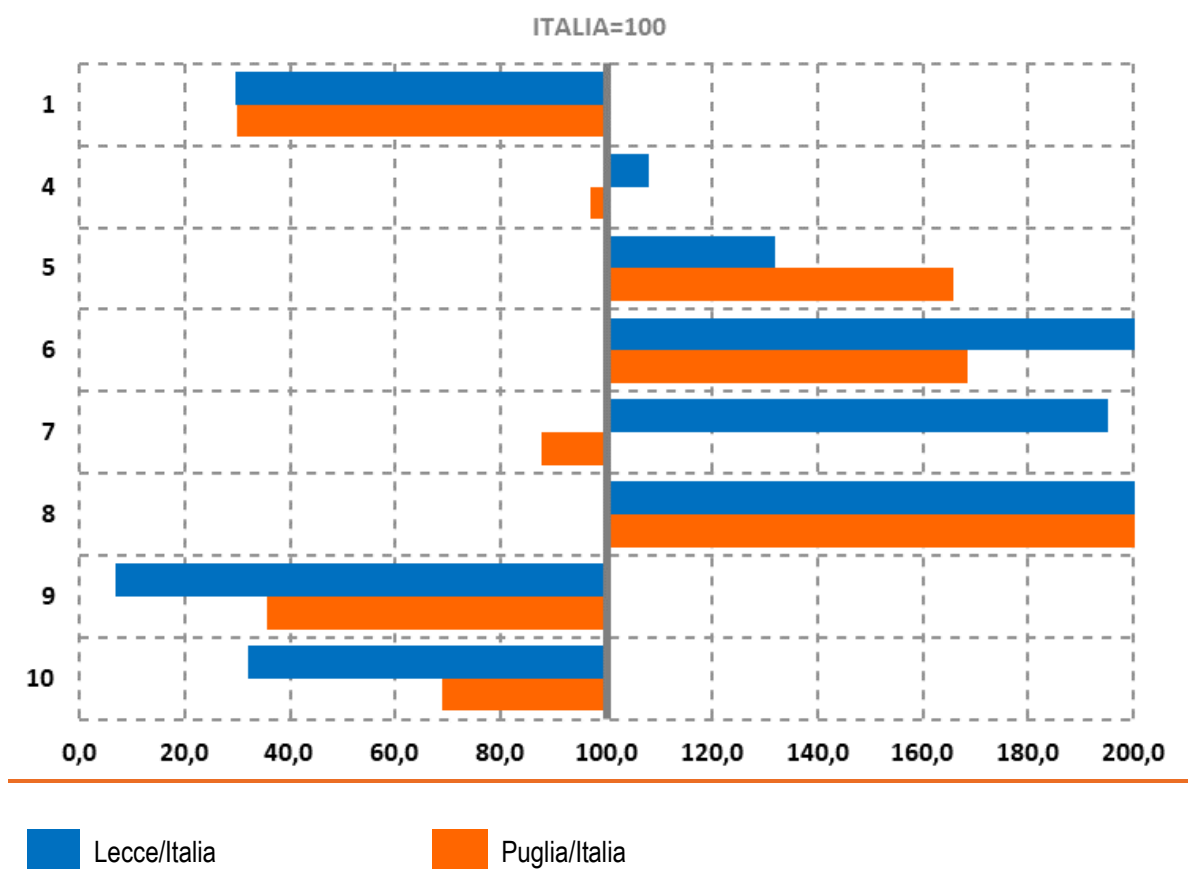
Considerando i soli comuni capoluoghi di provincia, i residenti a Lecce e negli altri centri pugliesi hanno a disposizione una estensione di verde urbano pari in media a 9,7 metri quadrati per abitante, inferiore alla dotazione media dei capoluoghi italiani pari, invece, a 32,5 metri quadrati. Relativamente alla qualità dell'aria, il valore più elevato della concentrazione media annua di particolato (PM2,5) rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio è stato pari a 13,0 microgrammi per metro cubo. Il valore più elevato della concentrazione media annua di biossido di azoto (NO2), invece, a Lecce è risultato pari a 22,0 microgrammi per metro cubo, inferiore al valore regionale (27,0 microgrammi).

Riguardo al consumo di risorse naturali, nella provincia si osserva un consumo pro-capite di elettricità per uso domestico pari a 1.182,3 kilowattora per abitante, superiore alla media regionale (1.062,5) e nazionale (1.094,8).

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, si rileva che l'energia da fonti rinnovabili prodotta nella provincia copre gran parte dei consumi elettrici del territorio. Il rapporto tra energia sostenibile prodotta e consumi elettrici è infatti del 51,9 per cento, valore che, pur non superando la media regionale (65,2 per cento), si colloca ben al di sopra di quella nazionale (39,3). Per la provincia l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici costituisce l'82,9 per cento dell'energia complessivamente prodotta da fonti rinnovabili (idrica, geotermica, fotovoltaica, eolica e bioenergie), una quota notevolmente al di sopra della media regionale (36,2 per cento) e nazionale (21,5). Il numero di impianti fotovoltaici installati, d'altra parte, è nella provincia pari a 8,0 unità per chilometro quadrato, maggiore rispetto alla media di Puglia (3,6) e Italia (4,1). La capacità produttiva media per impianto è di 46,3 megawattora, intermedia tra la capacità produttiva degli impianti regionali, mediamente superiore (59,0 megawattora) e quella degli impianti nazionali, decisamente inferiore (23,0).

Il rischio ambientale legato a frane o alluvioni appare per la provincia notevolmente più contenuto che altrove. Le aree con pericolosità da frana elevata o molto elevata costituiscono lo 0,6 per cento della superficie complessiva, a fronte di una incidenza regionale del 3,1 per cento e nazionale dell'8,7 per cento. Per quanto riguarda il rischio alluvioni, invece, esso interessa con pericolosità media il 3,2 per cento dei territori, mentre in Puglia ed in Italia il valore è più elevato, rispettivamente 6,9 e 10,0 per cento.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 5 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 - Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.








9 – Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

10 – Incidenza aree a pericolosità idraulica media:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità idraulica media – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - Dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia
Innovazione	1  Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	30,1	30,1	33,7
	2  Lavoratori della conoscenza	%		16,4	17,8
Ricerca	3  Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-20,0	-21,8	-2,7
	4  Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-18,1	-19,8	-2,4
	5  Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-23,1	-24,8	-3,2
Creatività	6  Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,0	3,5	4,5
	7  Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	4,3	4,2	5,8

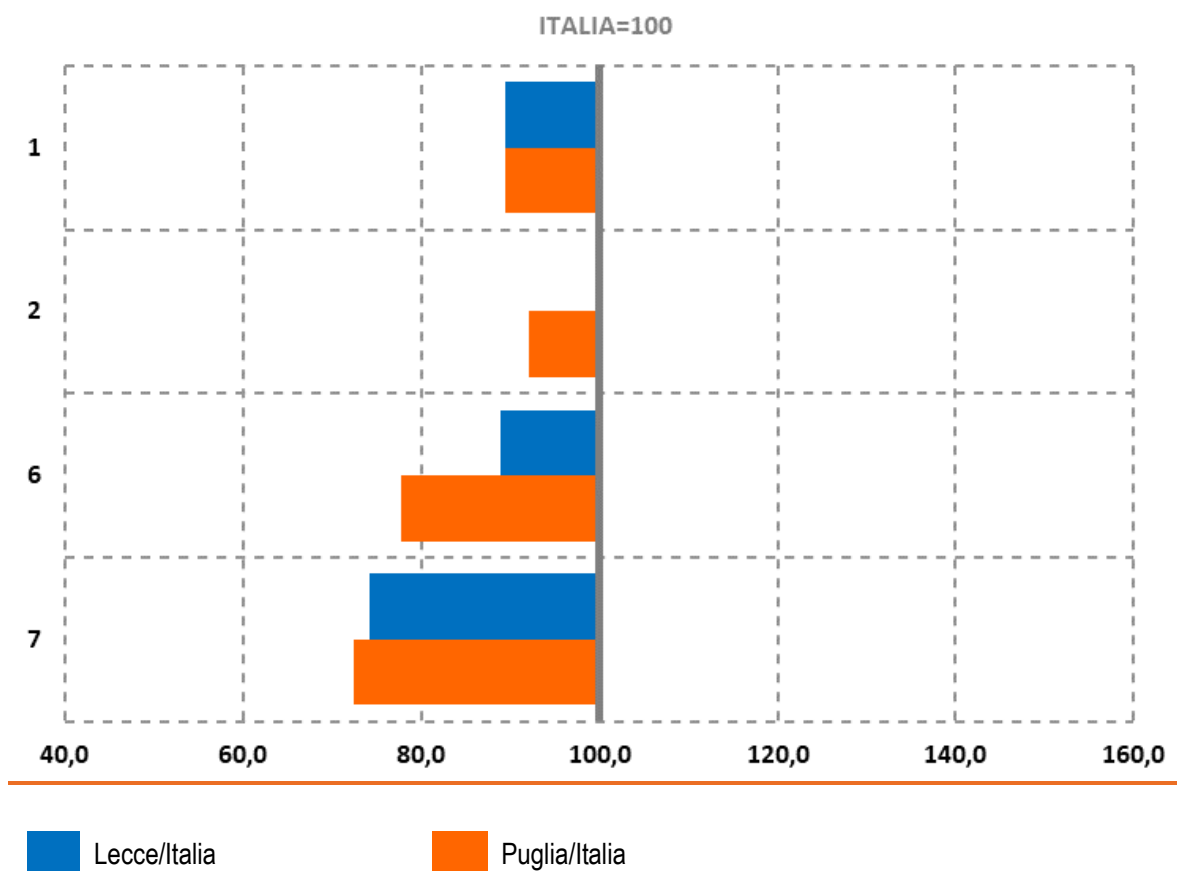
Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2022 (indicatore 2, 6-7); 2021 (indicatori 1, 3-5).

In tema di innovazione, le imprese della provincia attive nei settori ad avanzata tecnologia del manifatturiero e nei servizi ad elevata intensità di conoscenza costituiscono il 30,1 per cento delle imprese del territorio. La quota è pari a quella generalmente riscontrata in ambito regionale, ma inferiore alla media nazionale (33,7 per cento). Inoltre, il peso dei lavoratori della conoscenza, vale a dire la quota di quanti, in possesso di un titolo universitario, svolgono professioni scientifico-tecnologiche, è per la Puglia pari al 16,4 per cento degli occupati complessivi, contro una incidenza media a livello nazionale superiore e pari al 17,8 per cento.

Analogamente alle altre aree della Puglia e del Mezzogiorno, anche la provincia di Lecce si caratterizza per un numero di giovani laureati residenti che lasciano il territorio sensibilmente superiore a quanti rientrano. Ne deriva un tasso migratorio negativo pari a -20,0 per mille laureati nella fascia 25-39 anni. Tra essi sono soprattutto i maschi a mostrare una maggiore propensione a trasferirsi (-23,1 per mille) rispetto alle coetanee femmine (-18,1 per mille), come accade generalmente anche a livello regionale e nazionale.

Le imprese attive nel settore culturale e creativo costituiscono nella provincia il 4,0 per cento delle imprese totali, una quota intermedia tra quella meno elevata della Puglia (3,5 per cento) e quella, invece, superiore, dell'Italia (4,5 per cento). L'occupazione in attività culturali e creative, inoltre, incide per 4,3 per cento sull'occupazione provinciale, un valore allineato alla media regionale (4,2 per cento) ed inferiore a quella nazionale (5,8).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)


1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.








6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	11,4	9,5	15,2
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	8,2	8,4	7,8
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	75,0	82,1	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	3,9	3,4	2,2
	5 	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	62,3	57,2	64,0
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	23,5	46,5	53,7
Carcerari	7 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	138,7	135,7	109,5
Mobilità	8 	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.380	2.168	4.748

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anno: 2022 (indicatori 4, 6 e 7); 2021 (indicatori 1-3, 5 e 8).

Gli indicatori sulla qualità dei servizi pubblici denotano per il territorio provinciale prestazioni simili a quelle riscontrate in ambito regionale, talvolta non allineate alla media nazionale.

In tema di servizi per l'infanzia, la percentuale di bambini fino a 2 anni di età che usufruisce dei servizi comunali di asilo nido, micronido o di prestazioni integrative è pari all'11,4 per cento. Tale quota, in crescita negli anni e superiore alla media pugliese (9,5 per cento), risulta tuttavia inferiore a quella italiana (15,2 per cento).

In termini di emigrazione ospedaliera, i nosocomi della provincia vedono l'8,2 per cento degli utenti rivolgersi a strutture sanitarie al di fuori della Puglia, più spesso di quanto non accada generalmente in Italia (7,8 per cento).

I comuni che offrono servizi per l'infanzia sono nella provincia il 75,0 per cento del totale, una quota meno elevata rispetto alla media regionale (82,1 per cento), sebbene superiore al dato nazionale (59,6 per cento).

Gli indicatori che hanno come oggetto public utilities evidenziano alcune criticità. Gli utenti del servizio elettrico subiscono annualmente in media 3,9 interruzioni accidentali senza preavviso, una frequenza maggiore rispetto a quella rilevata in ambito regionale (3,4 interruzioni) e decisamente più elevata della media nazionale (2,2).

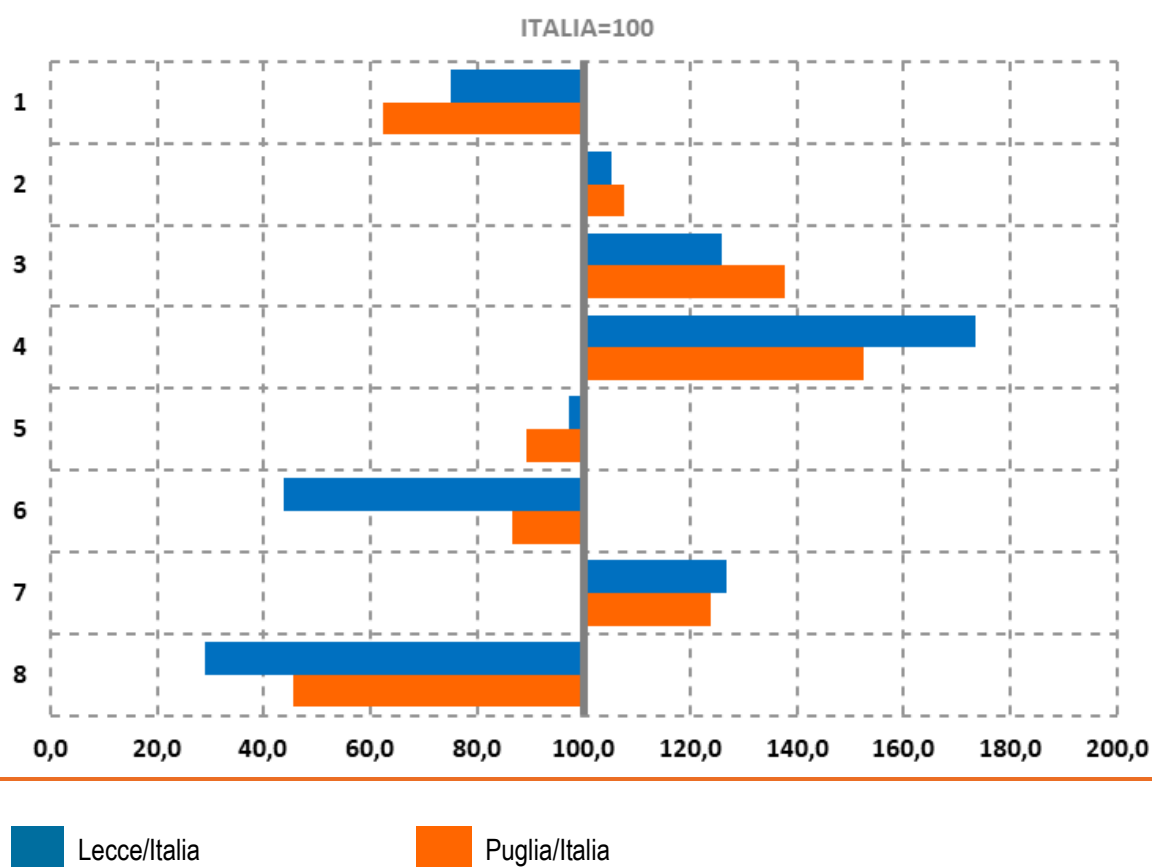
La quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, rapportata al totale dei rifiuti raccolti, è pari al 62,3 per cento. Il dato, in costante aumento nel tempo, supera la media pugliese (57,2 per cento) pur rimanendo al di sotto rispetto al valore italiano (64,0).

L'accesso a internet con connessione di nuova generazione ad altissima capacità è potenzialmente garantito al 23,5 per cento delle famiglie residenti nella provincia, un dato che dimostra un evidente gap rispetto al resto della Puglia e dell'Italia dove la quota di famiglie servite è rispettivamente del 46,5 e del 53,7 per cento.

Gli istituti di pena localizzati nella provincia appaiono sovraffollati, contandosi in essi una presenza media di 138,7 detenuti ogni 100 posti disponibili. L'indicatore mostra un disagio comune a quello riscontrato in media in ambito regionale (135,7 detenuti) ed evidenzia una situazione criticità, specie se confrontato al dato nazionale (109,5 detenuti).

La rete urbana di trasporto pubblico locale, riferita al solo capoluogo di provincia, ha un numero medio di posti-km per abitante pari a 1.380, contro una media dei capoluoghi regionali di 2.168 e italiani di 4.748.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)

**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

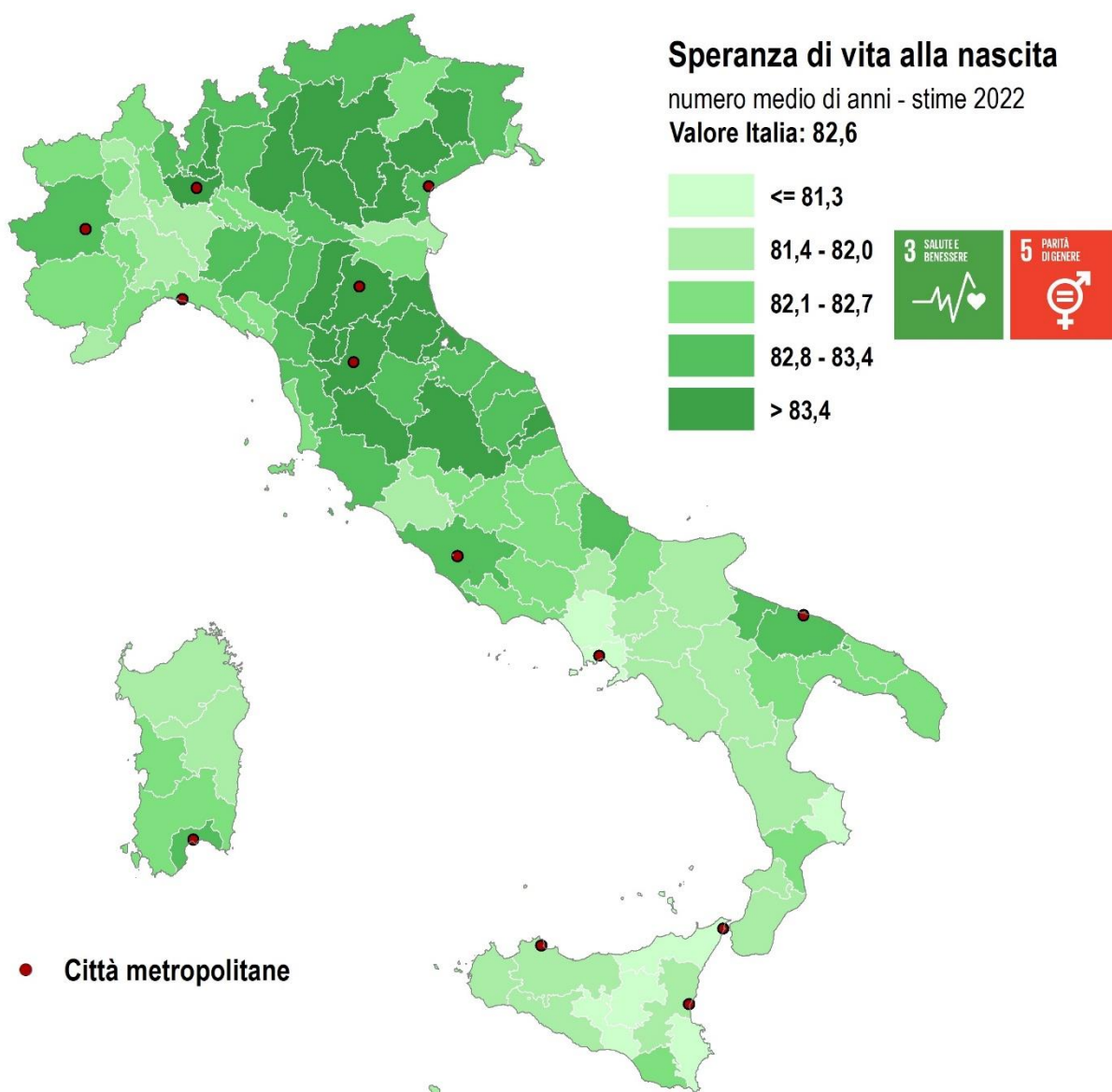
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

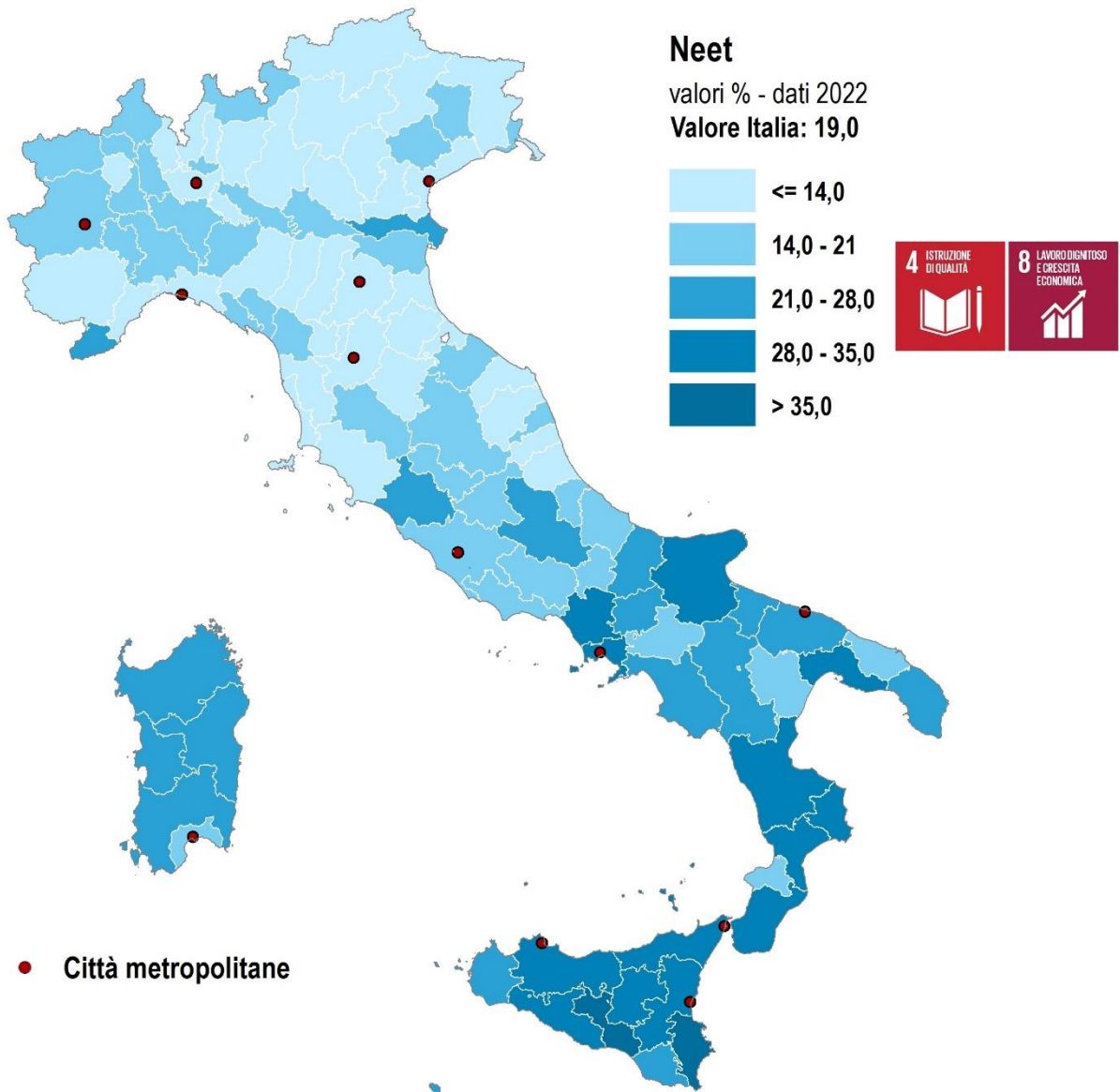
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

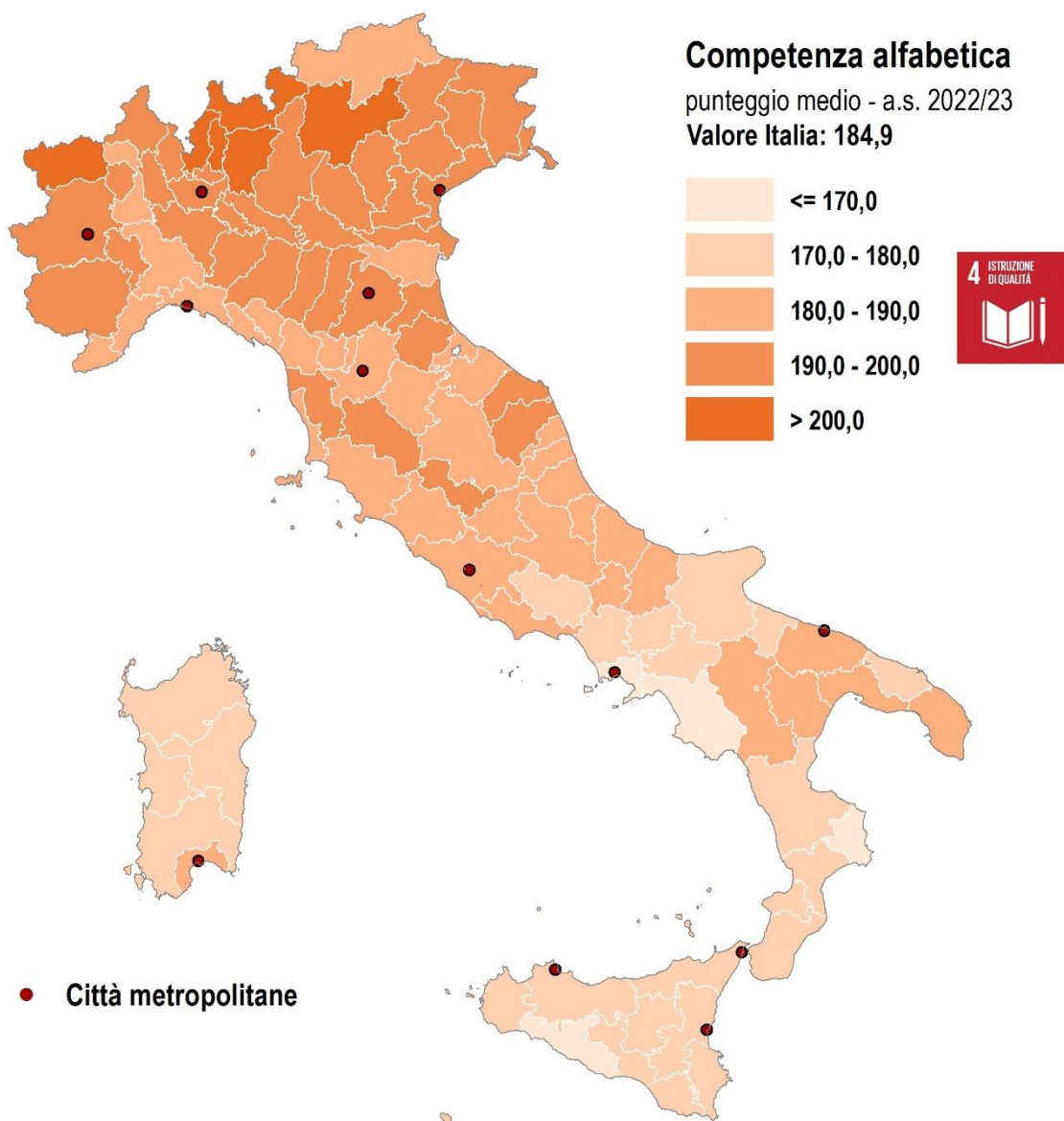
Aspettativa di vita



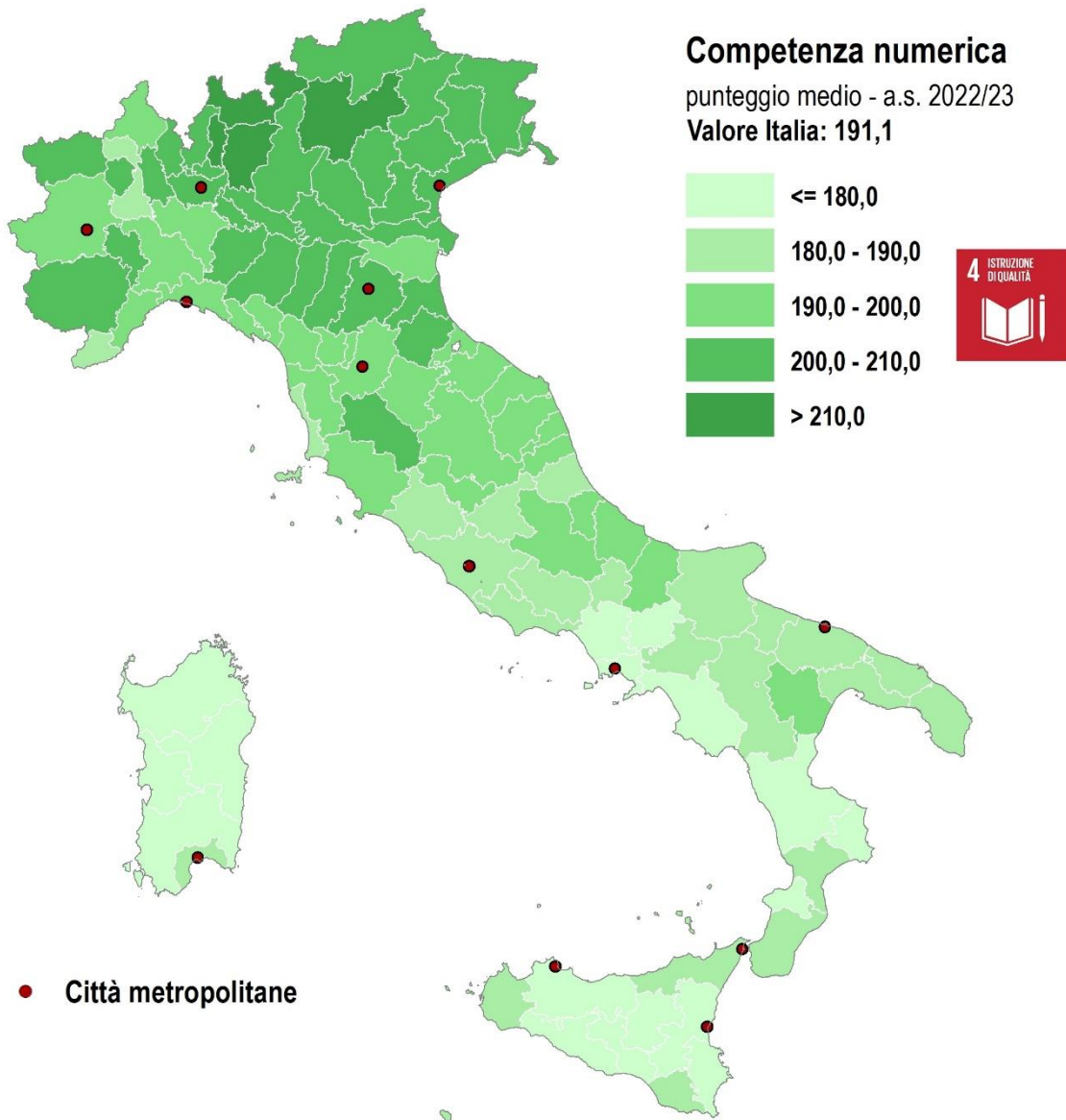
Livello di istruzione



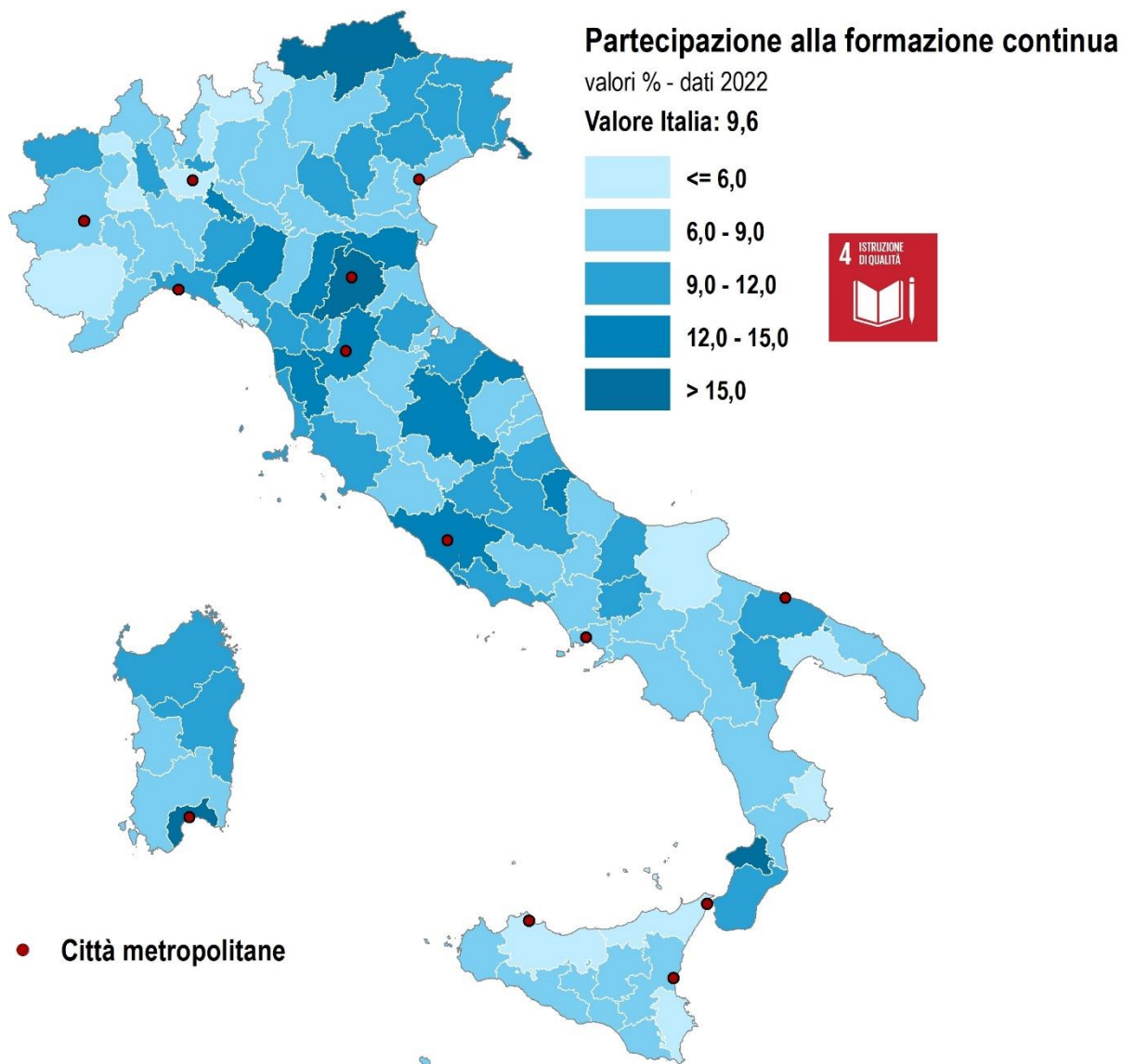
Competenze



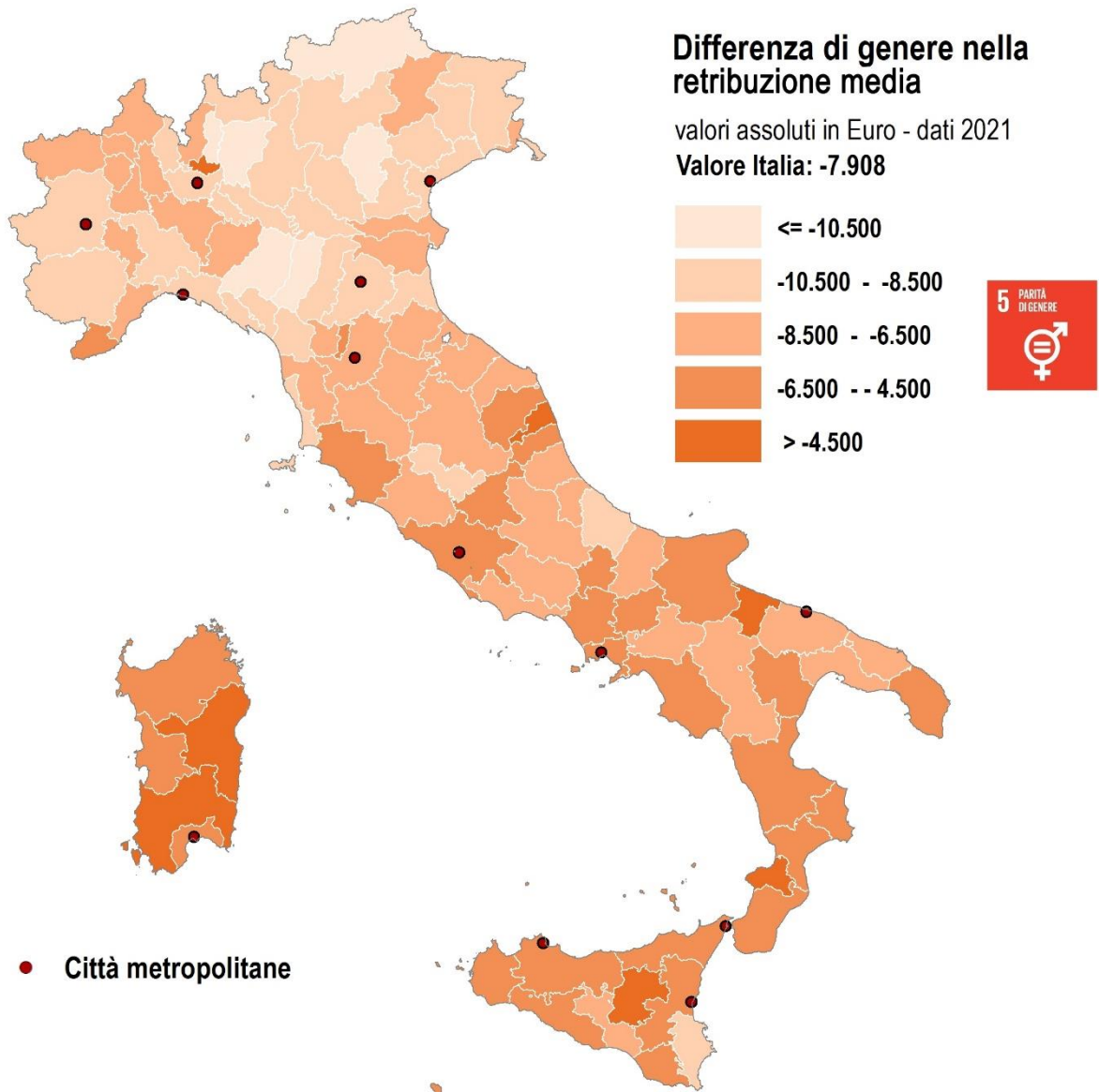
Competenze



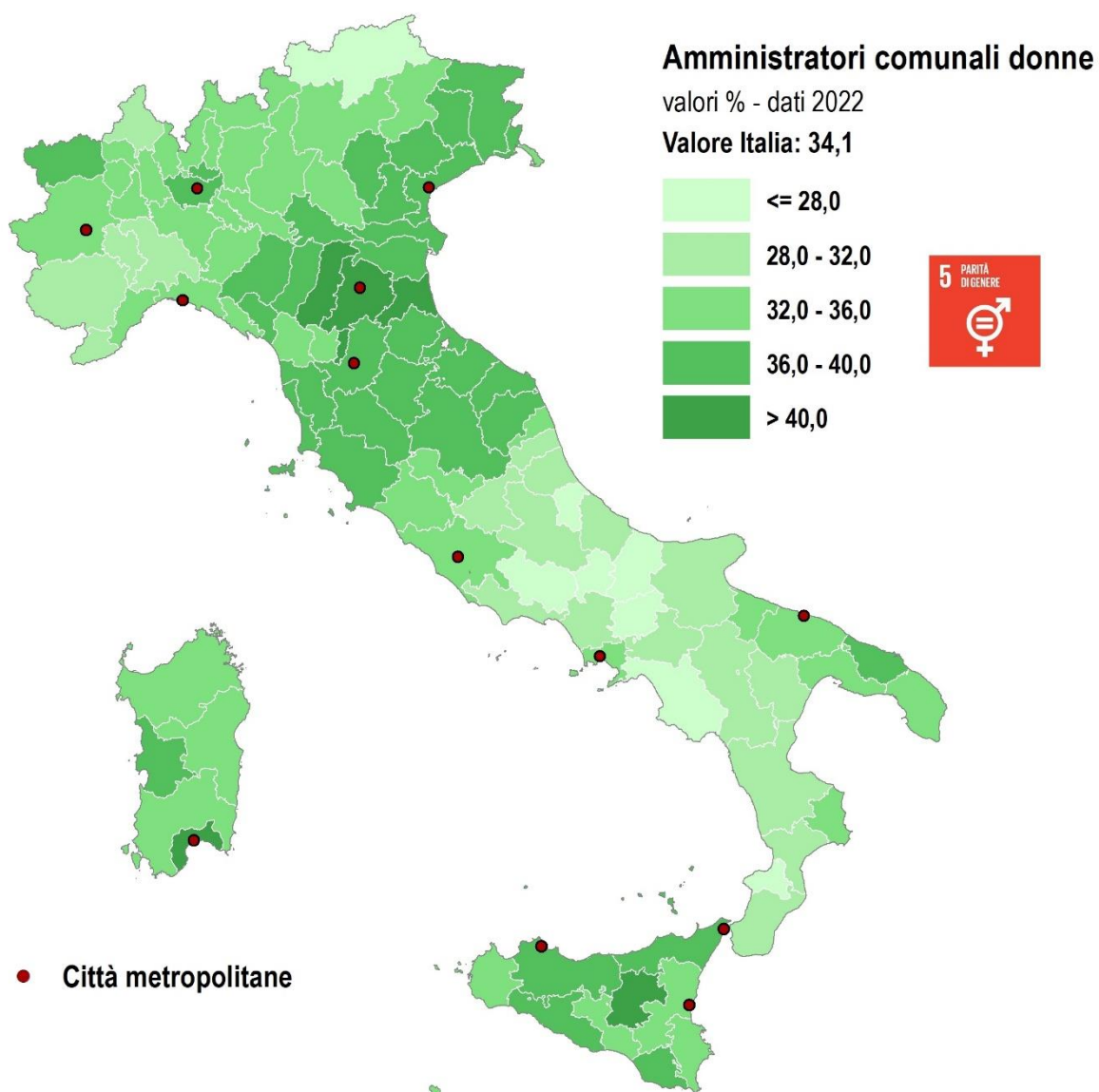
Formazione continua



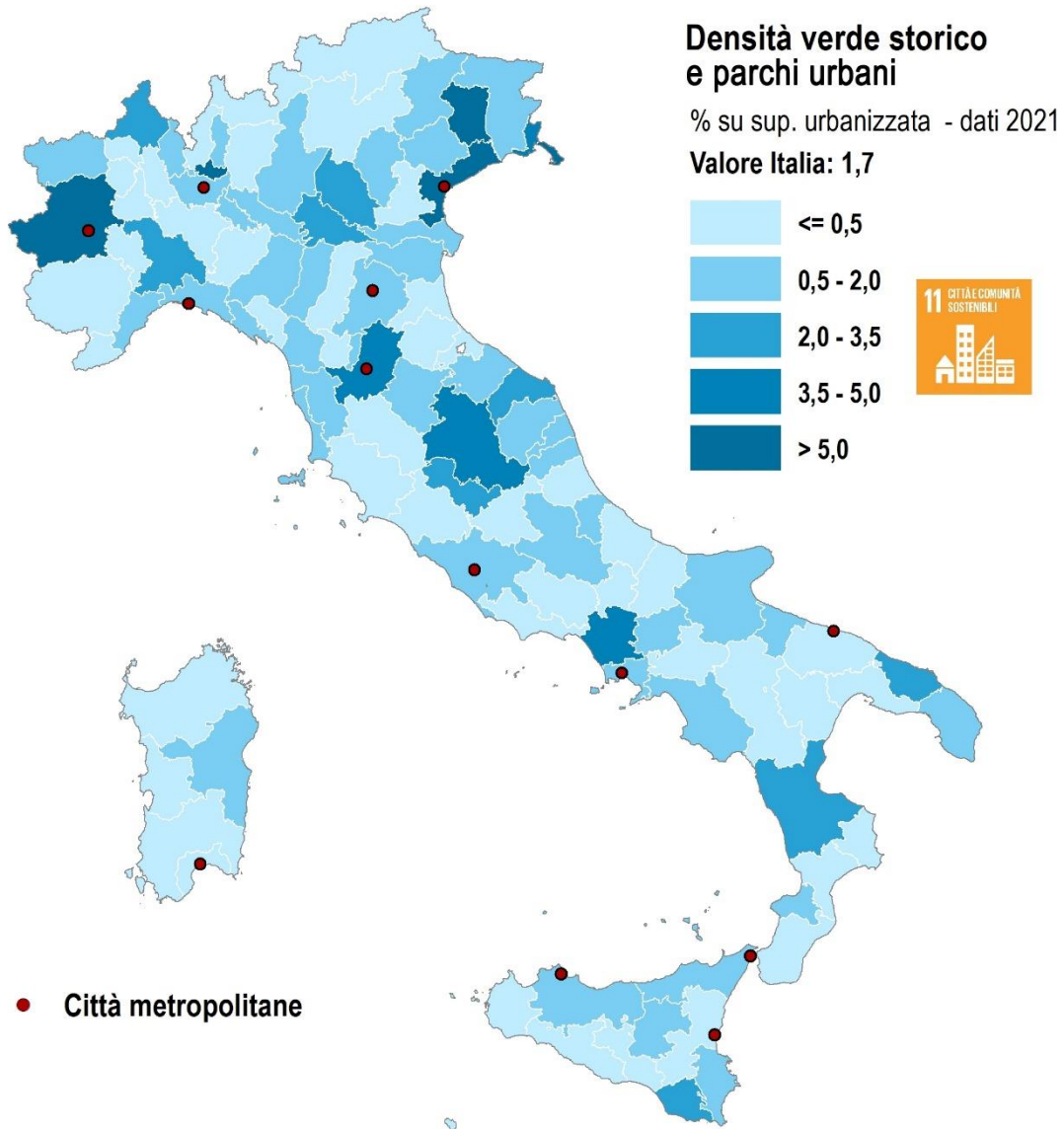
Diseguaglianze



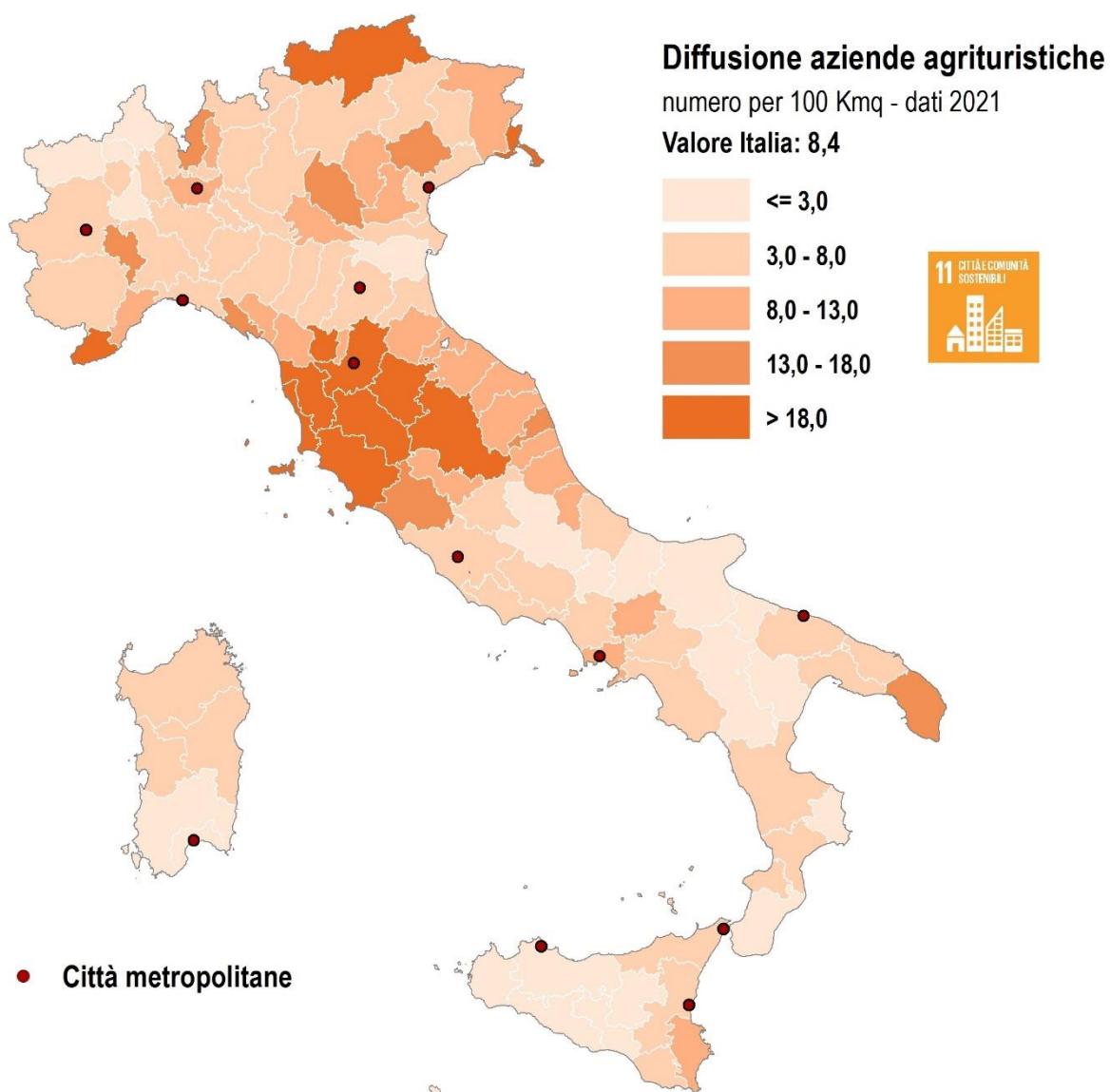
Inclusività Istituzioni



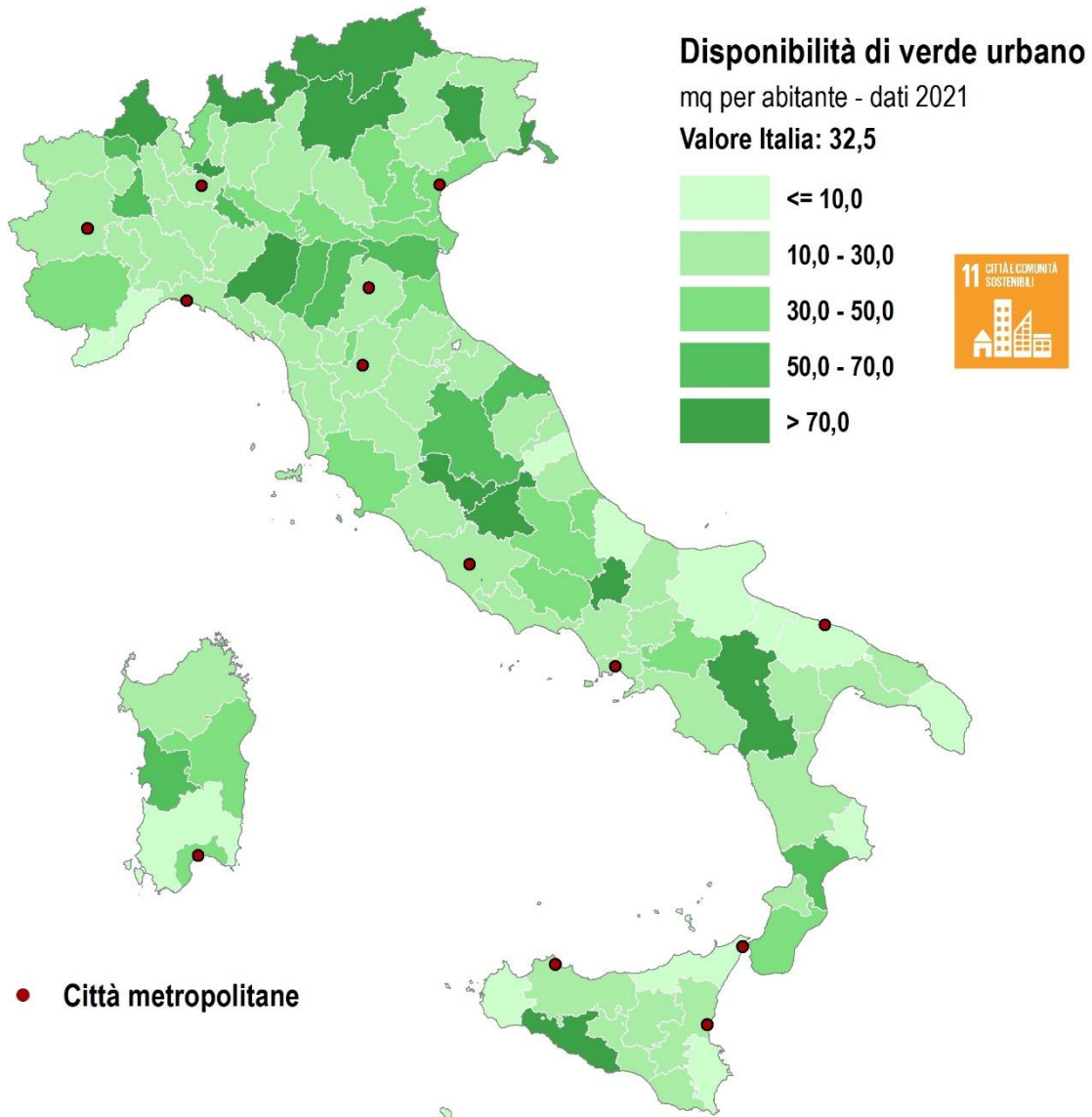
Patrimonio culturale



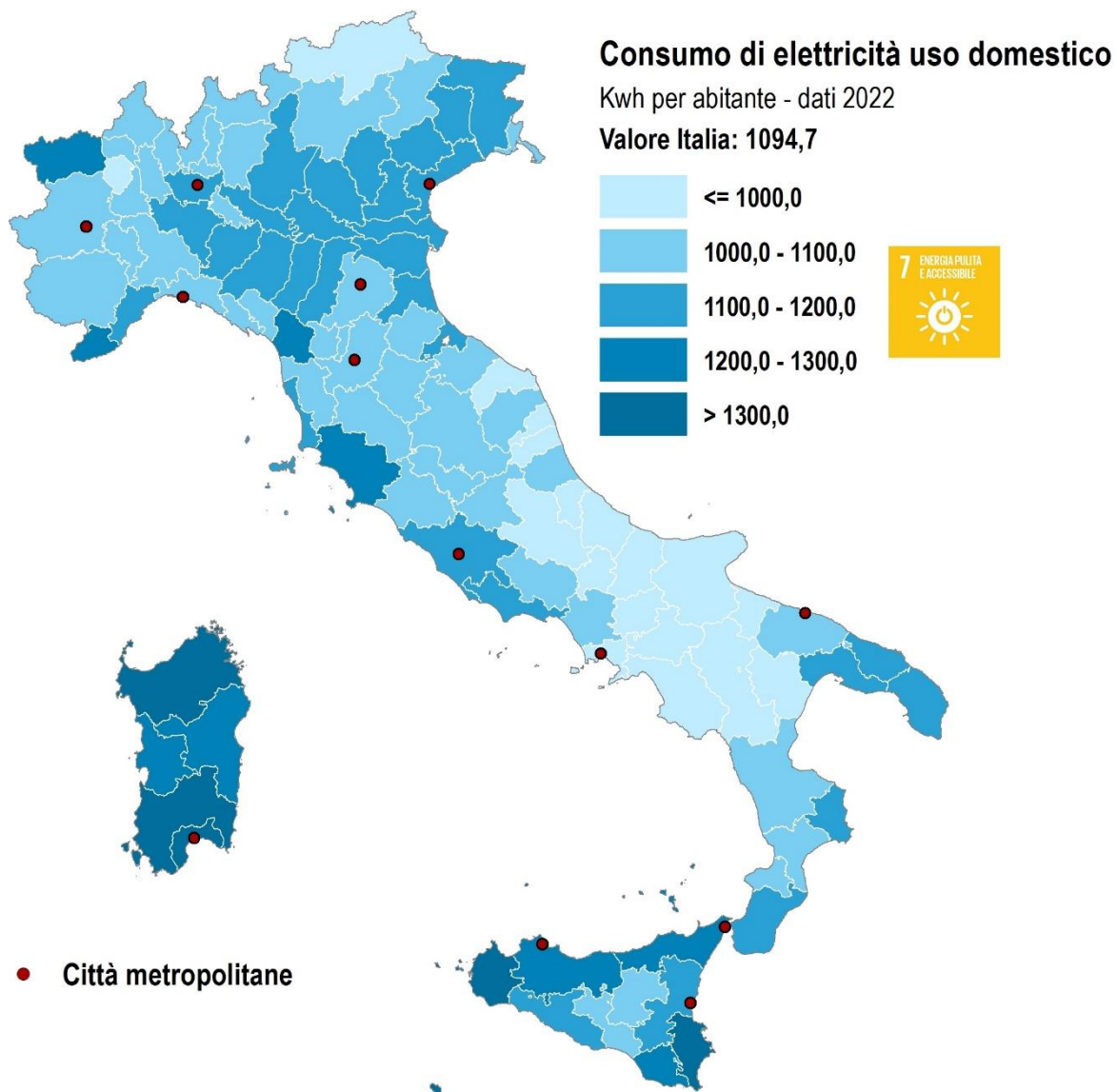
Paesaggio

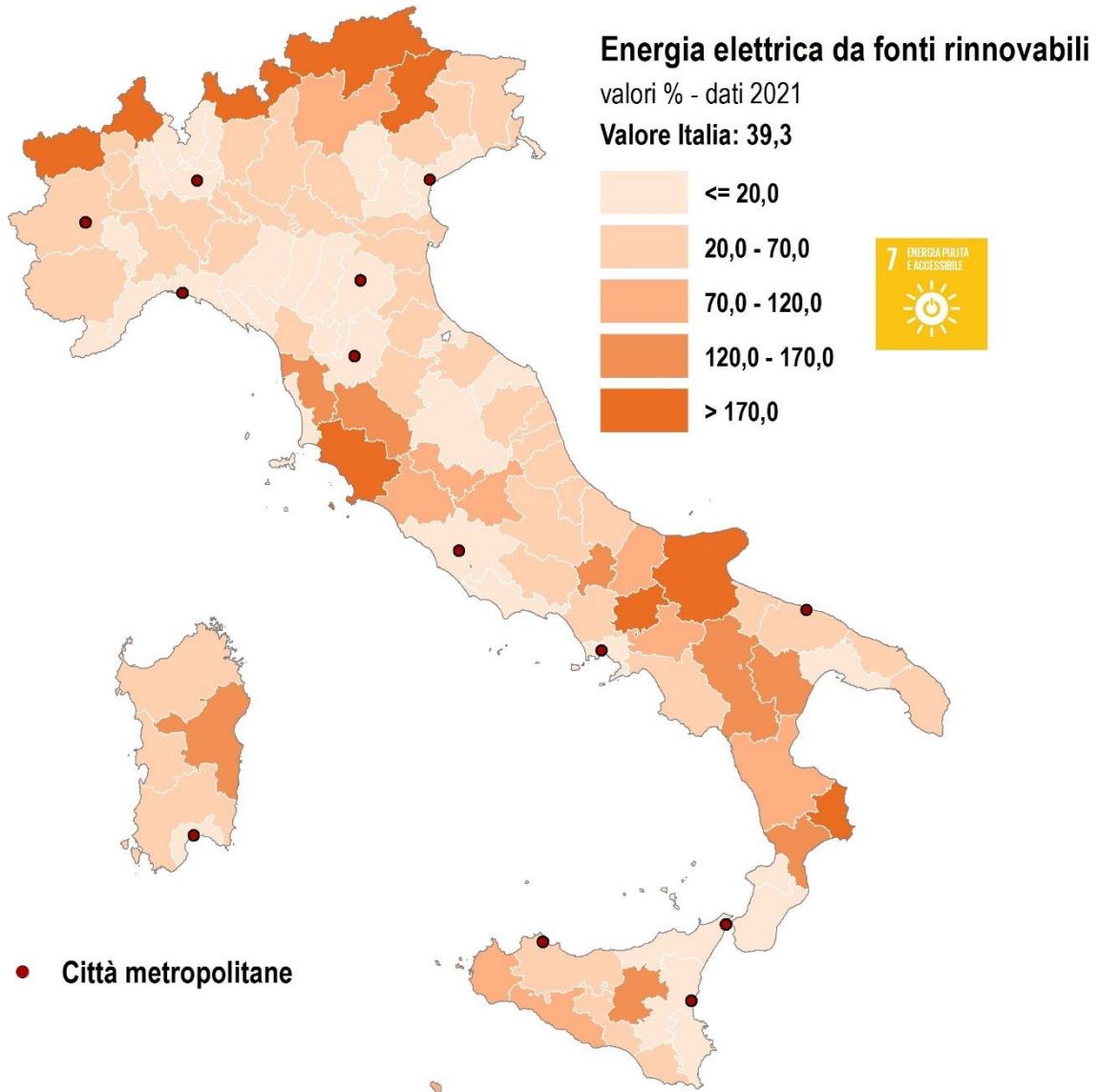


Qualità ambientale

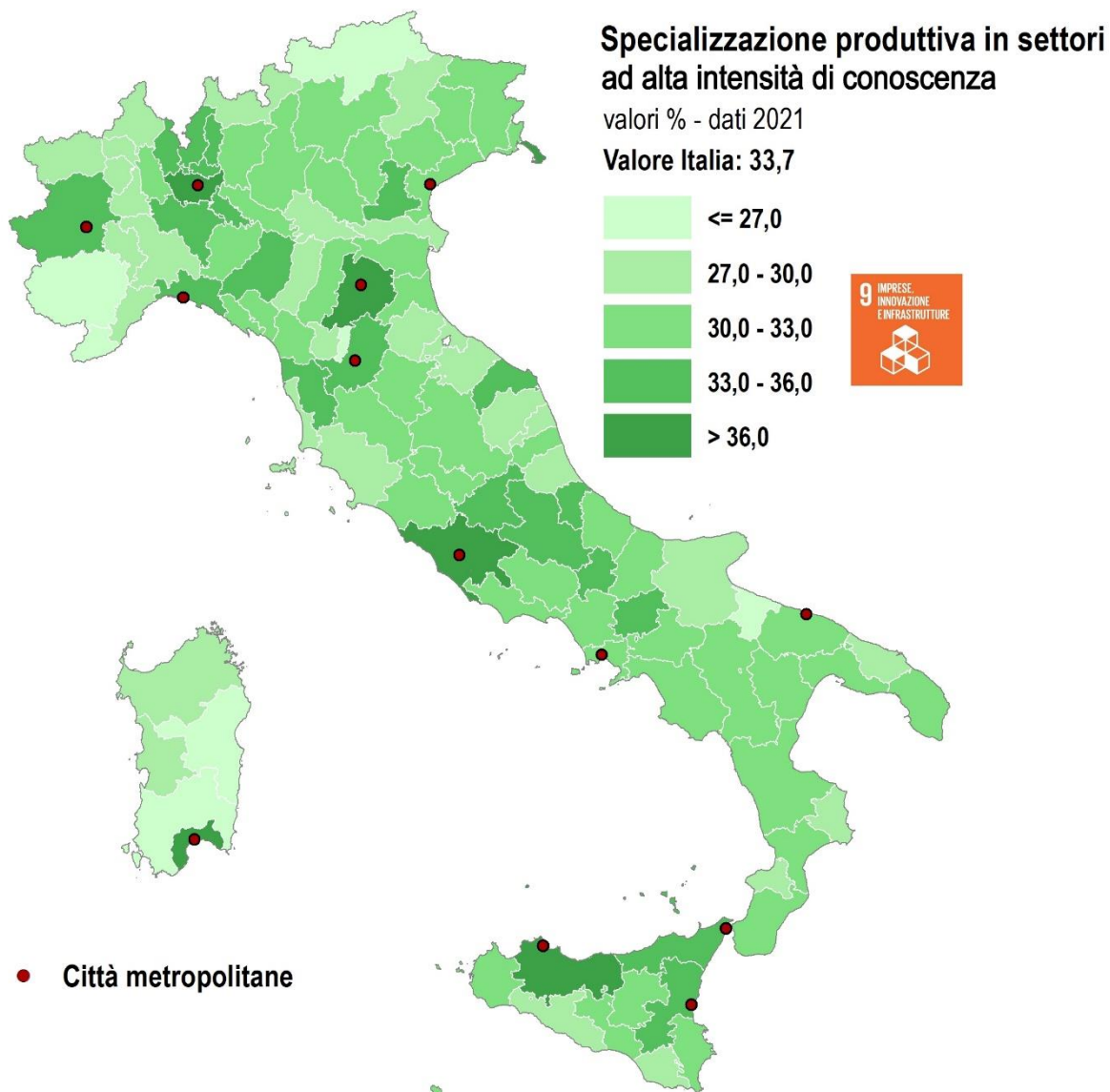


Consumo di risorse

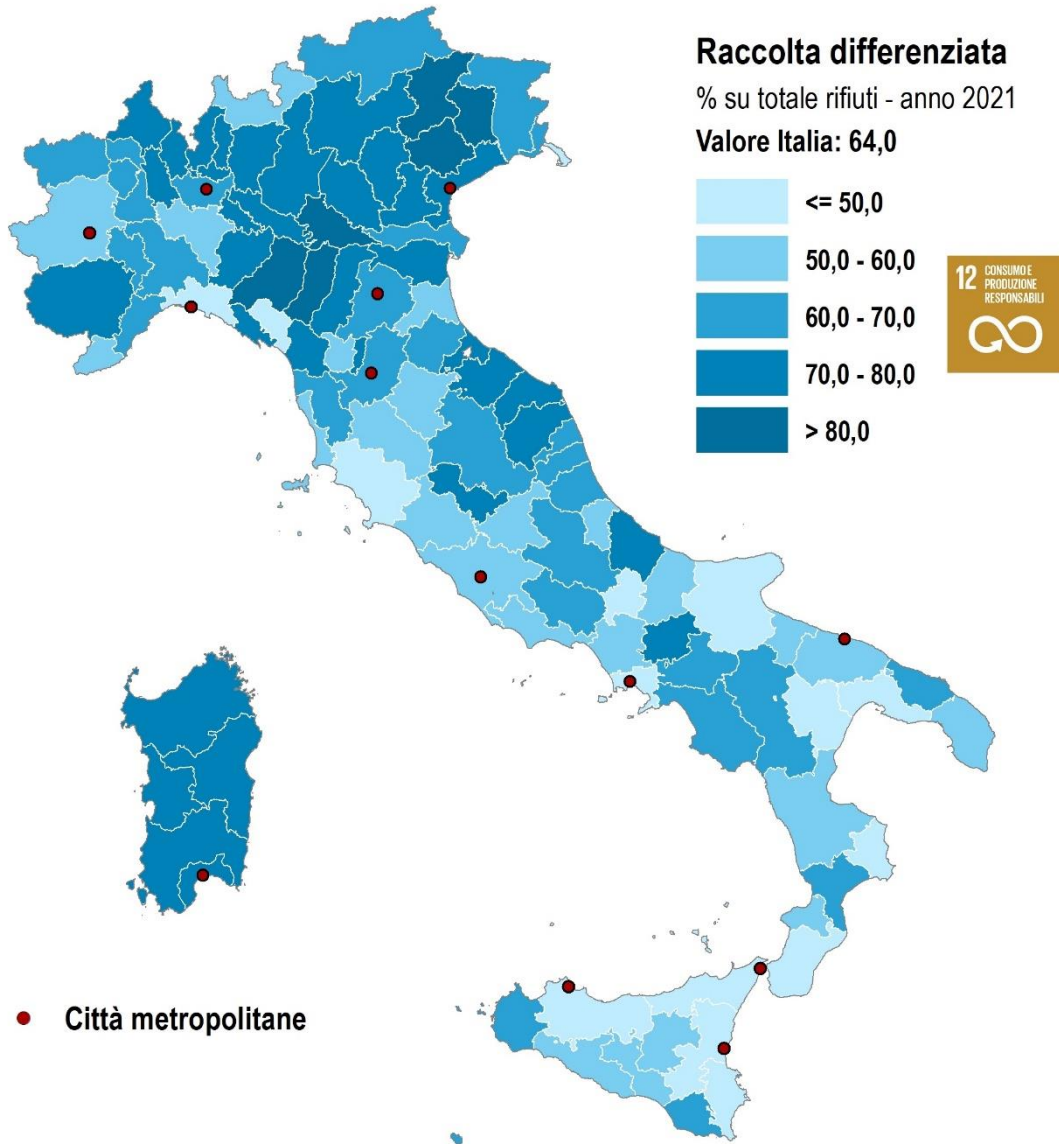




Innovazione



Servizi collettività



Selezione la Regione di int. Marche
Ancona
Ascoli Piceno
Fermo
Macerata
Pesaro e Urbino

Ambiente
 Benessere economico
Innovazione, ricerca e creatività
Istruzione e formazione
Lavoro e conciliazione dei tempi di vi..
Paesaggio e patrimonio culturale
Politica e istituzioni
Qualità dei servizi
Relazioni sociali
Salute
Sicurezza

Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)
 Livello di competenza alfabetica degli studenti
Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla

[mostra GLOSSARIO](#)

Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla formazione continua)

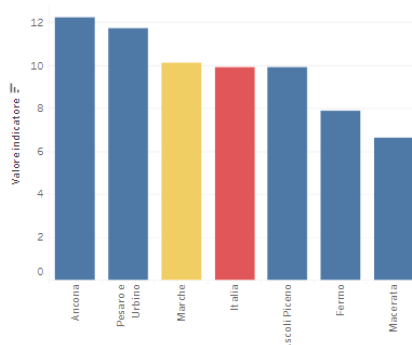
2021

PESARO E URBINO

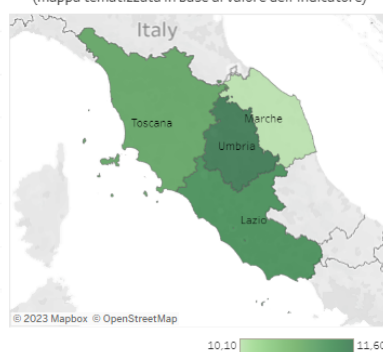
%

11,70

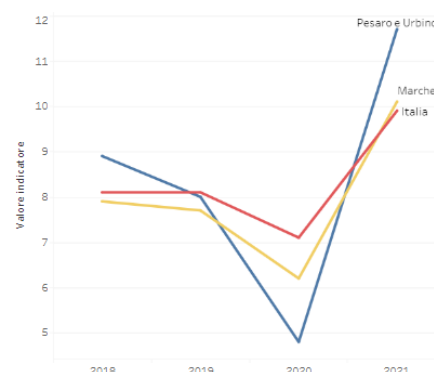
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)



SERIE STORICA ULTIMI 4 ANNI



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Tommaso Bedini Crescimanni
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Andrea Bordino

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Lecce - 2023”*

Provincia di Lecce:
Grazia Brunetta

www.besdelleprovince.it